

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Chi blocca il vaccino antipolio «Sabin»?

A pagina 5

L'annuncio ufficiale dato ieri a mezzogiorno nelle due capitali

Parigi ha riconosciuto la Cina

La Cina e l'Occidente

LIMITARE I DANNI: questa sembra la linea di condotta scelta dagli americani di fronte alla decisione francese di allacciare normali relazioni diplomatiche con la Cina. Il segretario di Stato Rusk è a Tokio per scongiurare quel governo a non seguire l'esempio di De Gaulle. Messaggi urgenti si incrociano tra la Casa Bianca e i governi delle principali potenze atlantiche nel tentativo di concordare i termini di condanna dell'iniziativa francese e per ribadire l'impegno a sostenere Cian Kai-scek. Tutto ciò è francamente penoso e ci sembra che i primi ad avvertirlo dovrebbero essere proprio quei partiti e quei gruppi politici che fanno parte della alleanza atlantica e che comunque si richiamano alla politica dell'Occidente.

Che politica è mai quella che viene riassunta nel comunicato del Dipartimento di Stato, in cui ci si limita ad affermare che la decisione francese è « infelice », e che gli Stati Uniti rimangono fedeli alla loro alleanza con il tiranno di Formosa? Perché una tale politica, fuori dalla realtà, estranea al senso comune, dovrebbe colpire l'immaginazione della gente? E come si può sperare che attorno ad una tale politica possa rifarsi una qualsiasi unità del cosiddetto mondo occidentale? Ecco le domande che rivolgeremo ai partiti e agli uomini del governo italiano di centro-sinistra e in particolare al ministro degli Esteri Saragat, che dell'unità atlantica sembra aver fatto addirittura motivo di crociata. Sembra nel nome di Cian Kai-scek? Si accomodino pure, se questa è la loro scelta. E si assumano la responsabilità di una scelta che non ha nulla, ma proprio nulla a che fare né con l'interesse italiano né con gli obiettivi di una politica di pace e di distensione internazionale che essi dicono tuttavia di voler perseguire.

COMPRENDIAMO ASSAI BENE che è spiacevole, come ha malinconicamente riconosciuto il vicepresidente del Consiglio Nenni in un discorso a Milano, lasciarsi precedere da De Gaulle. Ma è un fatto che, concatenati agli inconfessabili obiettivi della politica americana in Asia, il governo di centro-sinistra ha cruciato questa occasione di farsi promotore di una nuova politica dell'Occidente, preferendo invece insistere in quella avventura, mediocore dal punto di vista diplomatico e assai pericolosa dal punto di vista politico e militare, che si chiama forza multilaterale. Con quale risultato? Fondamentalmente uno solo: quello di trovarsi oggi in mezzo ai cocci della unità occidentale.

L'iniziativa di De Gaulle, infatti, rompe l'unità di una strategia politica, quella atlantica, mettendo gli Stati Uniti in una posizione insostenibile. Questa è la realtà da cui bisogna partire per valutare appieno le conseguenze della decisione del governo francese. I portavoce più qualificati di De Gaulle non hanno fatto del resto alcun mistero del fatto che il riconoscimento della Cina il presidente francese intende fare il punto di partenza per un'azione a largo raggio tendente a opporre alla politica fin qui perseguita dagli Stati Uniti una nuova politica dell'Occidente. Quali siano le linee direttrici di tale nuova politica nessuno è ancora in grado di affermarlo con qualche fondamento. E però tutti i più autorevoli rappresentanti della opinione pubblica italiana sono d'accordo nel definire disastrosa la politica degli Stati Uniti in almeno due settori essenziali del mondo: Asia e America latina.

CHE COSA È MAI questa contraddizione tra il giudizio negativo sull'azione degli Stati Uniti e l'assenza di una strategia politica alternativa se non il segno più evidente e drammatico di una crisi che investe le fondamenta stesse dello schieramento occidentale, così come si è andato precisando e cristallizzando da almeno dieci anni a questa parte? Cos'è questa stessa sorpresa di fronte al gesto di De Gaulle e non il segno della incapacità di comprendere che quello schieramento e la sua mitologia — come la chiama Nenni — hanno fatto davvero il loro tempo?

I governanti di centro sinistra possono rispondere che tra gli Stati Uniti e la Francia gollista — e tra le due strategie che questi paesi oggi rappresentano — essi hanno fatto la loro scelta. Ma sarebbe una risposta inaccettabile perché non sono questi i termini della scelta che il mondo di oggi richiede loro, bensì, la sudditanza agli interessi americani e una azione autonoma dell'Italia per una politica estera democratica, che costituisca un apporto fattivo alla distensione internazionale. E' precisamente in questa prospettiva che l'essere stati preceduti dalla Francia nel riconoscimento della Cina costituisce un grave macigno per il governo di centro sinistra. E' assurdo, infatti, pretendere di voler contribuire alla ricerca di accordi di distensione e al tempo stesso identificarsi con la posizione degli Stati Uniti in sostegno a Cian Kai-scek.

Alberto Jacoviello

Vasta eco in tutto il mondo

A pagina 12

Washington: aspra reazione anti-francese

MOSCA: atto di saggezza nello spirito della coesistenza

Togliatti: attendiamo alla prova il governo italiano

Anche i senatori del PSI per il riconoscimento della Cina

In merito al riconoscimento della Repubblica Popolare Cinese da parte del governo francese, il compagno Palmiro Togliatti ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Ho già avuto occasione di dire che il riconoscimento della Repubblica popolare cinese da parte della Francia è, nello sviluppo dell'ordine situazione internazionale, un grande fatto positivo, qualunque possano essere i motivi che lo hanno ispirato. Lo ostracismo alla Cina è stato sinora imposto ai paesi dell'Europa occidentale dagli Stati Uniti, per motivi che nessuno mai è riuscito a giustificare. E' bene ed è giusto che gli Stati Uniti abbiano avuto, su questo terreno, una sconfitta così clamorosa. E' da augurarsi che nell'Europa occidentale questo sia l'inizio di un nuovo corso. Gli Stati Uniti non possono imporre al mondo decisioni irragionevoli, ingiuste, che urtano contro ogni retta coscienza politica e civile. « Ora attendiamo una iniziativa italiana. Anche l'Italia deve riconoscere, e presto, la Repubblica popolare cinese. Nessuno comprende che cosa ce lo possa impedire. E' l'ora di fare, in questo e in tutti i campi, una politica estera che butti a terra i vecchi schemi reazionari e oltranzisti, per aprire finalmente la via alla amicizia con tutti i popoli, alla distensione, al disarmo e alla pace. « Attendiamo alla prova il governo attuale e i partiti che ne fanno parte. »

Dopo l'interpellanza presentata dal senatore Parri in qualità di presidente del Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina e la mo-

(Segue in ultima pagina)

Entro tre mesi lo scambio degli ambasciatori - Violenta reazione di Cian Kai-scek

PARIGI, 27.

La Francia ha riconosciuto oggi a mezzogiorno il governo della Repubblica popolare cinese. Il gesto ha sollevato, poche ore dopo, una furibonda reazione di Formosa, il cui governo ha fatto recapitare a Parigi una durissima nota di protesta. L'annuncio di questo importante evento politico è stato dato contemporaneamente da Parigi e da Pechino, con un comunicato congiunto.

Il testo del comunicato ufficiale, diramato dal Quai d'Orsay è il seguente: « Il governo della Repubblica francese e il governo della Repubblica popolare di Cina hanno deciso di comune accordo di stabilire relazioni diplomatiche. Essi hanno convenuto a tal fine di nominare i propri ambasciatori entro tre mesi. »

L'atteggiamento sbigottito e perplesso che ha contraddistinto le reazioni al gesto francese nelle capitali occidentali dimostra che le sue conseguenze si faranno sentire in tutto lo schieramento atlantico. Per tutta la mattinata, gli ambienti giornalistici e politici francesi avevano vissuto nell'attesa: le emittenti cinesi avevano preannunciato una trasmissione straordinaria per le ore 19 locali, corrispondenti a Parigi, a mezzogiorno. Infatti, proprio a quell'ora, il Quai d'Orsay, dove una folla di giornalisti si era ormai accampata da molte ore, ha diramato il testo ufficiale. L'emozione è stata grandissima, e centinaia di corrispondenti stranieri si sono precipitati verso i telefoni per trasmettere il testo del comunicato.

Vi è chi considera tale testo laconico, ritenendo che la sua secca brevità nasca dalla decisione di De Gaulle di tagliar corto in questo modo alle lunghissime discussioni e polemiche, accese in tutto il mondo occidentale dalla sua iniziativa. Un annuncio di questa natura permette inoltre di non dilungarsi in precisazioni sull'eroismo venisse riconosciuto come « il solo rappresentante di tutta la Cina », si rischerebbe di affermare questa rivendicazione in un successivo comunicato unilaterale.

La nota diplomatica di protesta di Formosa, consegnata al Quai d'Orsay dall'incaricato di affari del governo nazionalista, non ha suscitato a Parigi grande sorpresa. La reazione della Cina nazionalista, che definisce l'azione francese « un atto ostile e dannoso », viene anzi considerata « in sé non meritevole di fatto che molti, a Parigi, si attendevano che Formosa rispondesse immediatamente le proprie relazioni diplomatiche con la Francia. E' opinione diffusa che per

(Segue in ultima pagina)

I colloqui di Roma sulla forza H multilaterale

Erhard si dice sicuro dell'appoggio di Moro



Il cancelliere Erhard, seguito da Moro, al suo arrivo alla stazione Ostiense.

Al Consiglio nazionale dopo 4 giorni di trattative

Compromesso tra i dc Rumor segretario

Gli scelbiani restano fuori della direzione — Fortani (fanfaniano) vice-segretario, coadiuvato da Scaglia (moroteo) in posizione subordinata pur mantenendo la direzione del « Popolo » — La mozione finale — Moro forma una sua corrente, di « unità democratica » — Discorso di Rumor

Ieri sera, dopo quattro giorni fitti di contrasti e di affannose ed aspre trattative, il Consiglio nazionale dc ha concluso i suoi lavori, eleggendo Rumor segretario del Partito. Il Consiglio nazionale ha anche provveduto ad eleggere la nuova direzione. Essa a differenza di quella precedente, risulta composta dai soli rappresentanti della maggioranza (dorotei, fanfaniani, Rinnovamento e Base), con l'esclusione degli scelbiani che, malgrado le ripetute offerte, hanno rifiutato di entrarvi. Il numero dei membri della direzione è stato aumentato di due. Il rapporto di forze vede un miglioramento delle posizioni dei fanfaniani, che passano da cinque a sette, e di Base e Rinnova-

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma per giovedì 30 gennaio, alle ore 9.

mento, che passano da uno a due rappresentanti ciascuno. I dorotei aumentano anch'essi di un posto, ed assorbono nella loro fila l'andreattiano Rumor segretario del Partito di Andreotti, nell'ultima giornata, ha annunciato ufficialmente lo scioglimento della corrente « Primavera », confluita nel gruppo doroteo.

La nuova direzione risulta così composta: Dal Falco, Truzzi, Guillotti, Spataro, Evangelisti, Piccoli (dorotei); Salvini, Sarti, Berloff, Scaglia, Morlino, Lattanzio (morotei); Forlani, Pinna, Rampa, Barbi, Mazzaroli, D'Arezzo, Curti (fanfaniani), Granelli, De Mita (Base); Vittorino, Colombo, Mengozzi (Rinnovamento). Dei vecchi membri della direzione sono usciti, per incarichi di governo Malfatti, Donat Cattin, Salizzoni. Lo scelbiano Elkan è uscito con motivazione politica, avendo Scelba dichiarato conclusa la fase di « direzione unitaria ». Galloni

(Base) è uscito per motivi di « rotazione » e si dedicherà, per sua volontà, alla preparazione congressuale. Per rinuncia, esce dalla Direzione anche Ceschi.

Il Consiglio nazionale ha votato a scrutinio segreto i nomi dei nuovi membri della direzione, che erano stati concordati in precedenza dalle quattro correnti della maggioranza. Insieme ai nomi della direzione, i consiglieri hanno votato anche il nome di Rumor, segretario politico. Branzi, segretario amministrativo, e Scaglia, direttore del Popolo. Rumor è stato eletto con 127 voti favorevoli e 10 schede bianche, di cui è difficile stabilire la provenienza, perché gli scelbiani membri del CN sono una ventina.

Degli eletti nella nuova Direzione sono in testa Sarti con m. f. (Segue in ultima pagina)

Il cancelliere è arrivato ieri con il ministro degli Esteri Schroeder. Due colloqui a Palazzo Chigi - Oggi incontro con Segni al Quirinale. La « Pravda »: una tappa nel piano di riarmo tedesco

Due ore dopo il suo arrivo alla stazione Ostiense, il cancelliere tedesco-occidentale Erhard è entrato ieri alle 11.30 nell'ufficio del presidente del consiglio on. Moro a Palazzo Chigi per il primo colloquio a due, protrattosi per un'ora e mezzo. Alle 17, nuova riunione, fino alle 19.30 stavolta con la partecipazione dei ministri degli Esteri Schroeder e Saragat e di numerosi alti funzionari delle due parti. Così è cominciata la missione del cancelliere tedesco a Roma, dove egli è venuto per ottenere — e sicuro di ottenerlo — l'appoggio del governo italiano all'attuazione della forza atomica multilaterale.

Un comunicato ufficiale nella prima giornata dei colloqui conferma quanto Moro e Erhard avevano tenuto a dichiarare in anticipo: cioè che essi « sarebbero stati molto facili ». E' stata sottolineata da Moro « la stretta analogia fra la posizione italiana e quella del governo tedesco »; ed Erhard ha risposto esprimendo « piena soddisfazione per la conferma della delegazione tedesca guidata da Erhard al suo arrivo alla stazione Ostiense. Il presidente del Consiglio italiano ha pronunciato il discorso di benvenuto. Si è detto lieto di ricevere Erhard in un momento di particolare interesse nella vita internazionale » nella quale è in corso « una profonda trasformazione ed è dato presagire più rapidi sviluppi ».

Moro ha notato che « i progressi non trascurabili sono stati compiuti nel campo della distensione e qualche primo sostanziale passo è stato fatto sulla via del disarmo ». E di fronte a questi sintomi egli considera « della massima utilità e importanza » gli scambi di idee con Erhard dai quali dovrebbe uscire « un questo Moro non l'ha detto — quell'intesa sulla forza multilaterale che rappresenta un minaccioso siluro alla distensione e alle prospettive del disarmo. »

Moro ha concluso con uno sviluppo retorico sulla comune fede « negli ideali di libertà e di giustizia » e con un inopportuno omaggio al revanscismo tedesco: « la pace — ha detto Moro — per essere veramente giusta e durevole non può prescindere dalle legittime e pacifiche aspirazioni della nazione tedesca » che, come tutti sanno, nel pensiero di Erhard e dei dirigenti federali, sono quelle non legittime e non pacifiche riguardanti la restaurazione all'Est dei confini del Terzo Reich.

Erhard ha risposto brevemente con parole molto meno elaborate e molto più concrete e a varie riprese ha battuto sul tasto della NATO. « Noi discuteremo certamente questioni molto importanti che riguardano non solo i nostri due Paesi, ma la pace, Enrico Berlinguer (Segue in ultima pagina)

Risposta

all'«Avanti!»

Le vere garanzie

di Enrico Berlinguer

La meditazione, cui l'Avanti! sembra attribuire il ritardo della mia risposta ai suoi commenti sulla recente nostra Conferenza stampa, è pur sempre un peccato più lieve della fretta eccessiva. In realtà, un viaggio in Sardegna mi aveva impedito di rispondere in prima mano, ma non me ne dolgo, se ho così avuto modo di vedere un giornale come il Mondo ripetere i sospetti dell'Avanti! dopo che la mia risposta era stata già pubblicata. E sarei stato avvertito se, dopo i tre giorni successivi di silenzio da parte di Franco Cerretti, mi fossi affrettato a impostare, su questo, una polemica.

Son cose serie e da affrontare seriamente, e non rimproveriamoci dunque, reciprocamente, la meditazione. La quale, intanto, sembra aver indotto l'Avanti! a rinunciare almeno, a montare incostituiti casi personali, a costruire ipotesi di obbligati silenzi e di ritrattazioni, e a prendere atto, invece, del fatto che il mio articolo ha confermato nel modo più netto le affermazioni rese alla Conferenza stampa. « Affermazioni di grande importanza — dice l'Avanti! — ma non riscontrabili nella pratica del partito comunista »: a travolgimento punto di arrivo di una parte, non « posizioni ufficiali del partito ». Se fosse altrimenti — aggiunge l'Avanti! — sarebbe possibile togliere il problema del partito unico dei lavoratori italiani dalle limacciose acque dello strumentalismo in cui gira tuttora e dare ad esso tutte le caratteristiche di un vero e proprio problema politico ».

Toppo semplice, compagni dell'Avanti! Perché dimostrate, infatti, ciò che persino il Corriere della Sera ha dovuto riconoscere, e cioè che io ho dimostrato la piena concordanza tra le affermazioni fatte alla Conferenza stampa e le posizioni ufficiali del nostro partito? E in punto alle prese, contraddizioni, nella pratica, crediamo sia davvero difficile a chiunque indicare in modo concreto atti del nostro partito che abbiano contraddetto i principi e le norme su cui si fonda il regime costituzionale e democratico del nostro Paese.

Ci si può tuttavia domandare, a questo punto, perché l'Avanti! sia così riluttante a riconoscere la coerenza democratica delle nostre posizioni e della nostra lotta e senta il bisogno di alimentare, sia pure un po' vergognandosi, « sospetti » e « dubbi » infondati. E a noi pare che una delle risposte a questi interrogativi possa essere trovata in una singolare concezione che serpeggia in tutto l'articolo dell'Avanti! e che è una delle basi, del resto, su cui i dirigenti del P.S.I. cercano di giustificare tutte le loro politiche. Tale concezione, in sostanza, attribuisce un valore quasi taumaturgico a determinate dichiarazioni e professioni, le quali avrebbero il potere di spianare la strada alla soluzione dei problemi più ardui.

L'Avanti!, infatti, così come sostiene che il problema del partito unico sarebbe senz'altro arduo a soluzione se certe affermazioni fossero le posizioni ufficiali del P.C.I. (e abbiamo visto che così è), così sembra convinto che tutta la situazione italiana è cambiata dal momento in cui il Partito socialista ha posto come prima nel modo più netto le proprie professioni di attaccamento ai principi della libertà e della democrazia. E questo, egli afferma, che ci ha permesso di vincere il centrismo, di stabilire una collaborazione, anche governativa, con la Democrazia cristiana, di aprire nuovi traguardi all'avanzata dei lavoratori; e se il P.C.I. non è giunto a tanto, questo è perché esso non ha espresso con altrettanto coraggio le proprie professioni di rispetto per la democrazia. (E' logico, perciò, che, secondo questo stile, Cerretti si sia finalmente portato a disconoscere o distorto le nostre posizioni).

Ebbene, noi confessiamo che non ci eravamo accorti che le cose fossero così semplici e riterremmo e riteniamo che ben altre fossero le leggi che sono alla base della lotta di classe e della lotta politica per la democrazia e per il socialismo. Noi siamo ancora convinti, per esempio, (e crediamo

Enrico Berlinguer (Segue a pagina 2)

E' ora che il Ministero della Sanità risponda a questo inter



CHI BLOCCA IL VACCINO SABIN: controcanale

- 1) Non è vero che l'attrezzatura necessaria richieda una spesa eccessiva
- 2) Il Ministero ha accolto per buona la versione della Federazione farmacisti. Perché?
- 3) Il direttore dell'Ufficio d'Igiene di Roma: « Ci vogliono dei mesi per la vaccinazione di massa »

Milioni di dosi sono pronte, depositate nei magazzini dell'Istituto Sieroterapico di Siena: bastano a vaccinare contro la poliomielite quasi tutta la popolazione italiana. Migliaia di medici hanno aspettato prima fiduciosi, ora impazienti, che la nuova arma — nuova per l'Italia, ma in uso in tutti i paesi del mondo, tranne l'Argentina — venga ad aiutarli nella lotta contro il terribile morbo che continua a mietere vittime con un ritmo che le vecchie armi hanno solo rallentato. Ma la distribuzione del vaccino « Sabin » è ancora bloccata inaspettatamente, e, forse, solo fra qualche mese potrà essere iniziata.

E' inutile ripetere che il « Sabin » si è già rivelato come il siero più efficace contro la poliomielite: nei paesi dove esso da molti anni è in uso, la polio è praticamente scomparsa e debilitata da tempo. In Polonia, ad esempio, gli indici di mortalità sono scesi velocemente da 100 a 10. In Italia il vaccino « Salk » ha dato risultati molto più modesti: gli indici di mortalità sono scesi solo da 100 a 60 e le cifre dei casi denunciati hanno seguito lo stesso ritmo. Si è passati dai 467 del '61 ai 3.243 del '62. L'operazione « Sabin » —

questa è la conclusione — con il vaccino « Salk » e aspettare le nuove disposizioni ministeriali».

Si continua quindi ad aspettare: questa attesa, in tanto, dà ampio respiro a quelle industrie farmaceutiche che continuano a smaltire le scorte di « Salk ». E' indubbio che questo ritardo rappresenta per loro un vantaggio di centinaia di milioni di lire più che la dove le attrezzature sanitarie per la conservazione e distribuzione del nuovo vaccino sono già pronte da tempo l'operazione « Sabin » è ugualmente bloccata. « Bisogna partire insieme », è la giustificazione del Ministero alle continue pressioni che vengono fatte da quelle zone in cui il « Sabin » potrebbe essere già immesso in circolazione. « Bisogna partire insieme per non creare squilibri pericolosi ».

Il pericolo, invece, è tutto in questo ritardo. Un ritardo che si traduce in statistiche eloquenti. Ecco le ultime, per la zona di Roma. Nel novembre del 1962 furono denunciati 15 casi di poliomielite anteriore acuta, mentre nel novembre 1963, i casi sono saliti a 19.

con il vaccino « Salk » e aspettare le nuove disposizioni ministeriali».

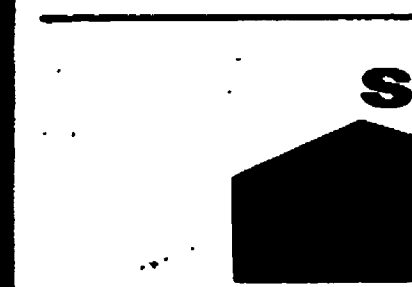
Si continua quindi ad aspettare: questa attesa, in tanto, dà ampio respiro a quelle industrie farmaceutiche che continuano a smaltire le scorte di « Salk ». E' indubbio che questo ritardo rappresenta per loro un vantaggio di centinaia di milioni di lire più che la dove le attrezzature sanitarie per la conservazione e distribuzione del nuovo vaccino sono già pronte da tempo l'operazione « Sabin » è ugualmente bloccata. « Bisogna partire insieme », è la giustificazione del Ministero alle continue pressioni che vengono fatte da quelle zone in cui il « Sabin » potrebbe essere già immesso in circolazione. « Bisogna partire insieme per non creare squilibri pericolosi ».

Il pericolo, invece, è tutto in questo ritardo. Un ritardo che si traduce in statistiche eloquenti. Ecco le ultime, per la zona di Roma. Nel novembre del 1962 furono denunciati 15 casi di poliomielite anteriore acuta, mentre nel novembre 1963, i casi sono saliti a 19.

Di chi è ?
L'hanno abbandonata in chiesa



Non ha neppure un nome, questa bambina. Ha dieci mesi e tre giorni fa la mamma, che l'aveva comunicata a consegna, l'ha abbandonata nella chiesa del Capuccini di piazza della Congiunzione. E' una bella bambina, e gode ottima salute. E' finita al Brevettificio e verrà cercata lì, se i genitori, che sono ricercati dalla polizia, non si faranno vivi.



Per il 1964 una casa più bella...
La collezione più elegante di mobili classici e moderni, con particolari ad eccezionali sconti sui prezzi di listino nella prima presentazione dal 18 Gennaio al 3 Febbraio nella manifestazione:

MOBILCASA 64
LANCIO NUOVE PRODUZIONI

Restano invariate le abituali condizioni del SUPERMERCATO MOBILI: consegna immediata, o secondo le V. esigenze, gratuite nel Lazio, Campania ed Emilia, pagamento anche dilazionato in 24 rate, consulenza ed assistenza gratuita.

SUPERMERCATO MOBILI
le grandi esposizioni italiane del mobile

BOLOGNA - ROMA - NAPOLI
ROMA EUR - Piazza Marconi - Gratiacolo Italia
Tel. 59.114.41/2/3/4 - orario: 9-13 15.30-19.30

Perché il Comune non si attrezza per la vaccinazione Sabin

Interrogazione comunista a Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI, 27. La polemica sul grave ritardo che ostacola il lancio del vaccino Sabin in tutta Italia non poteva passare sotto silenzio a Napoli. In una città, per di più, che ancora oggi — malgrado gli sbandierati centri antipolio costituiti dal comune — presenta un indice di diffusione della malattia altissimo, con una percentuale di morti assai elevata: 159 casi nel 1961 con 26 decessi; 236 casi nel 1962 con 35 decessi; 151 nel 1963 con 17 decessi.

Dati questi che — secondo il parere dei più illustri clinici napoletani e per le stesse ammissioni ufficiali — sono da considerarsi « felici », se è vero — come è vero — che, malgrado siano in funzione 46 centri di vaccinazione « obbligatoria », soltanto 60 mila bambini napoletani sono stati immunizzati nel 1963. Ogni anno, dunque, il rischio

di vedere in aumento il grafico dei bambini colpiti aumenta: tanto più che, com'è ormai un dato di pacifica acquisizione, il vaccino attualmente in uso negli ambulatori napoletani (come in tutta Italia) non è garantito al cento per cento.

Questo, del resto, ci è stato confermato da uno dei più illustri pediatri napoletani. Il compagno professore Carmelo Ambroli, direttore della clinica per bambini « Pausilipon ».

« La vaccinazione antipolio con vaccino Salk — egli ci ha detto — anche nelle nazioni dove è stata più largamente usata, ha diminuito la polio paralitica, ma non l'ha completamente debilitata. Ogni anno si sono verificati nuovi casi ed a volte piccole epidemie, non solo in bambini dai 2 ai 6 mesi — ip cui il « virus » morti anche a forti dosi non riescono a provocare una buona risposta immunitaria — ma anche in bambini più grandi. La vaccinazione, invece, con « virus » attenuati ha dato sempre ottimi risultati, sia per l'intensità della risposta immunitaria che provoca in tutti i vaccinati sia per la rapidità con la quale produce l'immunità stessa. Già dopo appena una settimana dalla ingestione della prima dose di vaccino fatta di « virus » del cosiddetto tipo uno (come il Sabin, n.d.r.), che sono i « virus » che provocano le epidemie all'85% d'ordinario si acquisisce l'immunità. Negli Stati Uniti, in Inghilterra, nell'URSS, in Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera, Polonia, Romania, dove da anni si pratica la vaccinazione con vaccino Sabin, la poliomielite è scomparsa o completamente come entità morbosa. In Cecoslovacchia, Polonia ed Ungheria in questi ultimi tre anni non si sono verificati casi di polio ».

Per introdurre anche in Italia questo tipo di farmaco, bastano — completamente — attrezzature semplici, e comunque non molto costose. Questo è anche il parere del prof. Gabriele, il quale anzi — nella sua qualità di consigliere comunale — ha presentato pochi giorni fa una interrogazione chiedendo « di attrezzare la farmacia del Comune con adatti frigoriferi per la conservazione del vaccino attenuato Sabin. Solo così facendo, infatti, — conclude l'interrogazione — si potrà iniziare subito la distribuzione al pubblico del vaccino antipolio per via orale e immunizzare il maggior numero possibile di bambini prima che sopravvenga l'estate ».



Vincenzo Lopez, aveva dimenticato la chiave di casa in negozio e per non svegliare la moglie, malata di cuore, aveva tentato di entrare da una finestra: è precipitato nel sottostante cortile. A sinistra: la ricostruzione del nostro disegnatore; a destra: il cadavere pietosamente ricoperto



Secondo l'ispettore De Feo

« Il difetto è nella organizzazione delle dogane italiane »

Intanto è stato aperto il procedimento a suo carico per la partecipazione all'affare Mastrella

Il procuratore capo presso il Tribunale di Roma, dottor Manca ha affidato al sostituto dott. Marco Lombardo il procedimento penale a carico dell'ispettore doganale Mario De Feo, sulla base del rapporto pervenuto dalla Procura di Terni.

Così mentre Cesare Mastrella attende nel carcere di Perugia il processo d'Appello, il magistrato romano interrogherà il dott. Mario De Feo. Dei funzionari sottoposti a provvedimenti disciplinari per il caso Mastrella, costui è l'unico — almeno per ora — a essere stato sottoposto anche a procedimento penale.

Il De Feo, intanto, è passato al contrattacco, rendendo note in una lunga memoria dattiloscritta tutte le responsabilità che produce la deficienza del personale era poi congenita non soltanto a quella sezione ma a tutte le dogane di Roma, oserà dire, d'Italia. Più oltre lo stesso ispettore fa osservare che gli attuali sistemi contabili e amministrativi in materia doganale sono in Italia « ancorati a vecchie e logore disposizioni di legge e assolutamente anacronistici rispetto allo sviluppo della meccanizzazione contabile e al progresso elettronico ». Praticamente, finché l'amministrazione doganale italiana non si adeguerà ai tempi, non potranno esistere nemmeno garanzie sicure per l'eliminazione radicale di errori e di atti illeciti a danno dello Stato.

E' questa una posizione che più volte, assunsero, anche nel corso del processo contro Mastrella, vari testimoni, ispettori e direttori della dogana. « La nostra è una barca che fa acqua da tutte le parti », disse il direttore generale Venceslao Wierzbicki, che oggi è nell'elenco dei funzionari sospesi dall'incarico. E' auspicabile che anche su questo giudizio possano al più presto venire dalle autorità competenti delle precisazioni capaci di rassicurare l'opinione pubblica.

Come è noto il De Feo sostituisce Cesare Mastrella per circa due mesi nella dogana di Terni. Orbene, la commissione di inchiesta tendeva tra l'altro ad appurare come mai non sostituisse il suo collega, l'ispettore De Feo non fece presente ai suoi superiori il fatto che Mastrella accentra nelle proprie mani troppe cariche.

Il De Feo cerca di spiegare questa ed altre anomalie forme di amministrazione, che lo riguardano anche direttamente, con la precaria organizzazione del settore. « Il cumulo delle funzioni accentrate da Mastrella — fa osservare l'ispettore sotto accusa — erano eliminabili solo con un adeguato organico alla sezione doganale di Terni. La deficienza del personale era poi congenita non soltanto a quella sezione ma a tutte le dogane di Roma, oserà dire, d'Italia. Più oltre lo stesso ispettore fa osservare che gli attuali sistemi contabili e amministrativi in materia doganale sono in Italia « ancorati a vecchie e logore disposizioni di legge e assolutamente anacronistici rispetto allo sviluppo della meccanizzazione contabile e al progresso elettronico ». Praticamente, finché l'amministrazione doganale italiana non si adeguerà ai tempi, non potranno esistere nemmeno garanzie sicure per l'eliminazione radicale di errori e di atti illeciti a danno dello Stato.

E' questa una posizione che più volte, assunsero, anche nel corso del processo contro Mastrella, vari testimoni, ispettori e direttori della dogana. « La nostra è una barca che fa acqua da tutte le parti », disse il direttore generale Venceslao Wierzbicki, che oggi è nell'elenco dei funzionari sospesi dall'incarico. E' auspicabile che anche su questo giudizio possano al più presto venire dalle autorità competenti delle precisazioni capaci di rassicurare l'opinione pubblica.

IERI
OGGI
DOMANI

Fermati dal fiume

CATANIA — Due giovani, che si erano introdotti in un appartamento per compiere un furto di mandorle, hanno tentato di sottrarsi all'arresto tuffandosi nelle acque del fiume « Pleja ». I poliziotti sono rimasti in attesa sul greto, ed alla fine l'hanno spuntato: vinti dal freddo i due — Francesco Giarratana di 19 anni e Filippo Milone di 18 — hanno preferito consegnarsi.

Elisabetta Bonucci

Duecento uomini a Monza

Massiccia battuta per la cattura dell'assassino



MILANO — La fidanzata del giovane ucciso, Silvana Viganò, di 18 anni fotografata subito dopo l'assurdo crimine

Dalla nostra redazione MILANO, 27. Delitto d'un rapinatore, delitto d'un omicida? A molte ore dal momento in cui una pistola letale ha spezzato la vita dell'aviere ventiduenne Alfredo Beretta, polizia e carabinieri non sono ancora in grado di scartare con sicurezza una di queste ipotesi. Per ora 200 uomini sono scatenati alla caccia dell'assassino, ma il risultato non è ancora in grado di scartare con sicurezza una di queste ipotesi. Per ora 200 uomini sono scatenati alla caccia dell'assassino, ma il risultato non è ancora in grado di scartare con sicurezza una di queste ipotesi.

Ecco la ricostruzione dei fatti sulla base delle dichiarazioni della fidanzata Silvana Viganò, 18 anni, commessa presso un grande magazzino di Monza, e dell'amico Antonio Brancati, come il Beretta avviene dell'aeroporto di Ghedi (Brescia).

Alfredo Beretta, terzo figlio di Eugenio Beretta, un industriale proprietario di una fabbrica di biciclette a Monza, dove la famiglia abita in via Veronesi, è stato ucciso sabato da Ghedi col Brancati. Avevano tutti due ottenuto un permesso domenicale e avevano programmato di andare a ballare in un locale di Monza. Verso le 19 s'erano incontrati con la Viganò, fidanzata del Beretta, e con un amico di Brancati, Pellicchia.

« Avevano combinato quindi l'appuntamento per la sera ma, al momento di rilevare la Pellicchia verso le 21 della stessa sera, si erano trovati davanti ai genitori della ragazza che si opponevano a che la figlia uscisse. Piuttosto contrari perché contrattavano minacciosamente la felice conclusione della serata, i tre ripartivano. Prima di tornare verso Monza, però, Alfredo Beretta voleva passare almeno pochi minuti solo con la fidanzata.

Dirigeva così l'auto nella nebbia già fitta, verso Cinisello, per fermarla presso un boschetto di arbusti, prospiciente la strada. La coppia è uscita quindi dall'auto per una breve passeggiata ed è risalita solo pochi minuti dopo. L'auto si è quindi rimessa in moto ma fatti pochi metri una sagoma umana è comparsa sulla strada parandosi davanti. L'uomo in soprabito chiaro, basso, fra i 25-30 anni, ha una pistola nella destra e la sinistra levata a far cenno di fermare.

Antonio Brancati ha schiacciato l'acceleratore. L'uomo, con un balzo — la strada è larza circa tre metri — si è scesa, e quando la macchina lo aveva sorpassato di un paio di metri ha sparato nella vettura un grido soffocato è seguito all'istinto. Alfredo Beretta è sussurrato: « Sono ferito Corri. Portami all'ospedale » e si è accasciato addosso alla fidanzata. Quando l'hanno depositato sul lettino stava respirando.

Questo il quadro dei fatti che la polizia ha fissato interrogando a lungo sia il Brancati che la Viganò.

Per tutta la giornata i carabinieri di Monza e Cinisello e gli uomini della Mobile diretti dal dott. Jovine hanno condotto tutti i possibili accertamenti seguendo le due ipotesi di cui dicevamo.

Sino a questa sera, tuttavia, nessun fermo risultava ancora effettuato.

Gioielli e pellicce

Rosalina Neri vittima dei ladri: ottanta milioni

Dalla nostra redazione MILANO, 27. L'attrice Rosalina Neri, rientrata soltanto ieri da Roma e in procinto di partire per Copenhagen, è stata derubata da un topo d'alloggio di tutti i gioielli e di tutte le pellicce di valore per 80 milioni circa. Il furto è stato commesso presumibilmente dalle 17 alle 19 di oggi, durante una breve assenza dell'artista dalla sua abitazione al pianterreno di un signorile palazzo di via Cavalcabò 6, senza nulla sospettare.

Rosalina, che si sta preparando alle recite dell'opera di Menotti, « Il Telefono », in programma a Copenhagen per il prossimo mese di febbraio, era da alcuni giorni preoccupata per la sua voce. Un'improvvisa laringite l'aveva colpita a metà della scorsa settimana.

Alle 17 di oggi, dopo qualche ora di riposo, era appunto uscita per andare dal medico. Alle 19, dopo aver acquistato in una farmacia alcuni medicinali prescritti dal sanitario, era rientrata in via Cavalcabò 6, senza nulla sospettare.

Sul posto si è subito recata una squadra della polizia scientifica che ha tentato di rilevare alcune impronte.

In Francia e Inghilterra

Le reazioni alla condanna del siero Naessens

PARIGI, 27. La condanna pronunciata dalle massime autorità sanitarie francesi non è servita a mettere un punto fermo sulla polemica scatenata dal siero di Gaston Naessens.

Il rapporto, firmato da un scienziato francese, il prof. Denis — che parla del siero come di un prodotto « privo di qualsiasi azione terapeutica anticancerosa e antitumorale » — non ha scoraggiato le madri di due bimbi inetti curati nella clinica di Naessens ad Ajaccio. « Non è vero, non è possibile — hanno detto le due donne, i medici di Parigi si sbagliano ».

La stampa francese è divisa in due. L'« Humanité » scrive: « La faccenda di Naessens è chiusa sul piano scientifico. Su quello giudiziario il comunicato del Ministero fa pensare che essa sia soltanto all'inizio. Se si andrà in fondo si vedrà che Naessens non è il solo in causa ».

E il « Combat » precisa: « La medicina ufficiale era da tempo al corrente, ma solo questa la questione è diventata di pubblico dominio, si è preoccupata di iniziare i necessari controlli ».

La stampa inglese, invece, ha nei riguardi di Naessens un atteggiamento di simpatia. Il « Daily Telegraph » pubblica le dichiarazioni di parecchie persone che esprimono la loro fiducia nella cura condannata dalle autorità francesi. Il redattore scientifico dello stesso giornale aggiunge: « Sono sorpreso che il ministero francese abbia annunciato così rapidamente il suo verdetto ».

La vipera del sud Africa

SALT LAKE CITY — Il direttore dello zoo Jerry De Bary, di 37 anni, è morto per il morso di una vipera del sud Africa. A quanto è dato sapere il De Bary era in città da una settimana fatta negli Stati Uniti da una vipera del sud Africa.

Più duro dell'auto

ROSSIGLIONE — Sulla graziosa Rosalinda Orlandi, in località Lagoscuro, una 600 targata Genova 190061 è precipitata in un torrente, dopo essere uscita fuori strada a causa di una brusca frenata. La vettura ha compiuto un volo di sessanta metri dai rottami il 34enne Assante Pastorino è uscito incolume.

Viaggio di nozze

AUCKLAND — Italo Coppolino, impiegato di banca a Palermo, tornerà il 30 gennaio prossimo nella sua città con una sposa neozelandese, dopo aver fatto il giro dell'Europa. Egli aveva conosciuto la signorina Kathleen Halloran — in viaggio di piacere in Europa — durante la tappa che ella aveva dedicato alla Sicilia. Le aveva chiesto di sposarlo: ma la ragazza si era rifiutata, affermando che la cosa non era prevista nell'itinerario. Quando ripartì, il Coppolino la seguì, e ad ogni paese che la Halloran toccava rinnovava le sue profferte. Al termine del viaggio la ragazza ha detto: « Ora pensiamo al matrimonio: presentati pure ai miei genitori ».

Voleva entrare dalla finestra, camminando sullo stretto cornicione, per non disturbare la moglie e il figlio immerso nel sonno: è precipitato senza un grido dal quarto piano, sotto gli occhi di una donna che cercava di aiutarlo. E' morto sul colpo. Dopo pochi minuti in via Mario de' Fiori, dove il corpo dell'uomo, immerso in una pozza di sangue era stato ricoperto con alcuni giornali, sono giunte le auto del commissariato Campo Marzio. Gli agenti hanno dapprima pensato ad un suicidio, ma, più tardi, quando la donna che aveva assistito alla scena si è rimessa dallo choc ed ha potuto fornire la esatta versione dell'episodio, è emerso che si era trattato di un tragico incidente.

Erano da poco passate le sei, quando Vincenzo Lopez, di 41 anni, titolare di una pasticceria in via della Vite 100, è giunto davanti al portone della sua abitazione al numero 89 di via Mario de' Fiori, accompagnato dal commesso del suo negozio, Silvano Piccinato. « Mi sento poco bene », gli ha detto prima di entrare. Poi è salito fino al quarto piano. Davanti all'uscio di casa, l'uomo, però si è accorto di aver dimenticato le chiavi nel vestibolo. E' rimasto indeciso se suonare il campanello e svegliare la moglie Giselda, malata di cuore, e il figlio Luigi Poi ha deciso di entrare nell'appartamento, per una via che già diverse volte aveva adoperato: percorrendo cioè un cornicione lungo poco più di tre metri, a strapiombo sul cortile interno, fino alla finestra aperta del bagno della sua abitazione. E' uscito allora sul terrazzino ed ha cominciato la rischiosa traversata. Così l'ha visto la signora Caterina Di Mario, che abita in un appartamento adiacente a quello del pesticcere: « Era pallido, ansimante — ha raccontato poi sconvolta la signora agli inquirenti — si era aggrappato disperatamente a una grondaia. Sono rimasta immobile, non sapendo che fare. Poi gli ho detto di reggersi forte, che subito sarebbero arrivati i soccorsi. Sono rientrata dentro e ho cominciato a urlare suonando contemporaneamente nelle altre abitazioni... Poi mi sono rinfacciata, ma lui non c'era più... Ho guardato in basso allora e l'ho visto... Mi è mancato il coraggio di scendere ad aiutarlo, e sono rientrata in casa terrorizzata ». Svegliala dalle urla della donna, intanto, alcuni inquirenti si sono precipitati nel cortile, per soccorrere l'uomo. Ma è bastata un'occhiata per rendersi conto che non c'era più nulla da fare. Dopo pochi minuti sono giunte a sirene spiegate le auto della polizia e della Croce rossa. Mentre alcuni agenti si recavano, dalla moglie del pesticcere per informarla cautamente dell'accaduto, altri iniziavano le indagini per accertare le cause del tragico incidente. Ma soltanto grazie alle dichiarazioni della signora Di Mario, è stato possibile ricostruire esattamente la tragedia.

Il cadavere, pietosamente ricoperto con alcuni giornali, è rimasto a lungo in mezzo alla strada. Poi il magistrato ha autorizzato la rimozione. Nessuno ha avuto il coraggio di dire la verità alla moglie dell'uomo, malata di cuore.

AL FESTIVAL DEI POPOLI UN UTILE E ATTUALE

C'è un'abi politica ideologia

l'opera di Valentin Gitermann

La più ampia storia della Russia

Dalle origini alla Rivoluzione d'Ottobre - Due terzi dell'opera sono dedicati alla narrazione degli avvenimenti di un millennio - Un'antologia di documenti: cronache, leggi, trattati, relazioni contemporanee, memorie, diari, lettere e pubblicistica politica - Influenza del marxismo



Una delle prime pubblicazioni a stampa



Disegno e autografo di Pusckin

Finita di leggere questa ricca e interessante Storia della Russia di Valentin Gitermann (1), certamente la più ampia storia della Russia oggi direttamente accessibile al lettore italiano, può sorgere spontanea la tentazione di scrivere un elogio delle vaste opere storiche di ampio respiro, un elogio delle storie di popoli e di civiltà modulate sul classico invito alle storie, lenimento della propria ignoranza, materia di riflessione e di considerazione non episodica né frammentaria. La tentazione è per la verità, questa volta, assai forte: una storia della Russia di questa ampiezza, dalle origini alla Rivoluzione d'Ottobre, con due terzi dell'opera dedicati ad una narrazione che attraversa un millennio, con l'altro terzo che costituisce una ghiotta antologia di documenti di storia russa (cronache, leggi, trattati, relazioni contemporanee, memorie, diari, lettere, pubblicistica politica) che emergono dal contesto della narrazione con una loro spiccata originalità è un invito allettante per tutti. Tanto più potrà esserlo anche per gli altri, però, se vorremo fissando alcuni connotati di quest'opera e indicando gli elementi di maggiore interesse che suscita alla lettura.

Si dice senza dubbio qualcosa osservando che l'autore di questo libro, Valentin Gitermann, ha fortemente risentito dell'influenza del marxismo: una influenza che si riscontra, in tutta la trama dell'opera, nell'attenzione che è portata sulle condizioni economico-sociali e sulle linee direttive di una politica intesa come manifestazione dei sottili rapporti di produzione, nella costante negazione del principio delle grandi personalità quali esclusive creatrici della storia, e, nei tempi più recenti, il richiamo frequente al giudizio di Marx e di Engels come osservatori della politica internazionale, o alle fortune e agli sviluppi nel movimento rivoluzionario in Russia. Ma come un analogo riferimento non direbbe tutto ad esempio dell'ispirazione di un'opera come la Storia universale di Corrado Barbagallo (uno storico italiano che ha col Gitermann, sia pure ad un livello meno elaborato, la capacità di rifondere in termini narrativi la visione e il giudizio di periodi storici imperniati su motivi economici e sociali), così quella osservazione sarebbe altrettanto insufficiente a proposito di questa Storia della Russia.

Perché di storia della Russia appunto si tratta, cioè di un oggetto a proposito del quale l'influenza del marxismo si è manifestata in modi e in forme assai diversi. Introducendo il marxismo in Russia uomini che allo sviluppo dell'Europa occidentale guardarono come ad un modello al quale il loro paese si sarebbe dovuto riaccostare in tempi più o meno lunghi. Ma, d'altra parte, nessuno vorrà negare la discendenza del marxismo del movimento di idee e di masse che è stato protagonista di una rivoluzione socialista, ha fondato il potere sovietico e ha aperto nella storia alcune strade reali che a quello schema iniziale di rapporti fra la Russia e l'Europa occidentale sembravano sconosciute.

Il Gitermann, ad ogni modo, non presenta la sua posizione all'interno di questa problematica marxista. Storico e occidentale, autore di una storia della Russia per un pubblico di lettori occidentali, egli evita accuratamente una qualsiasi presa di posizione nei confronti dei modi con i quali nell'Unione Sovietica è stata volta a volta fornita una spiegazione storica dell'affermazione del socialismo in Russia. Per lui la vittoria della Rivoluzione d'Ottobre è in primo luogo un dato indiscutibilmente presente, un punto di partenza e di riferimento per descrivere e intendere l'intera storia della Russia, la verifica costante nel corso della narrazione. Si potranno approvare o meno i riferimenti vagamente irrazionali con i quali egli giustifica nella

introduzione alla sua opera la bontà di questo procedimento. Ma l'obiettivo contro il quale è indirizzata tutta la sua argomentazione, talvolta in forma diretta più spesso in forma indiretta, è la tesi «occidentalista» secondo la quale la storia russa altro non sarebbe che la ripetizione ritardata nel tempo dello schema di svolgimento storico delle formazioni economico-sociali e dei fenomeni e delle istituzioni a quelle correlativi che hanno trovato la loro manifestazione classica e originaria nell'Europa occidentale. A sua volta, altrettanto costante del Gitermann è quello di dimostrare l'originalità di sviluppo peculiare di tutta la storia russa. La frequente inserzione nel tessuto narrativo di citazioni da viaggiatori o studiosi stranieri che hanno visitato la Russia nei diversi periodi della sua storia, come pure le più rare, ma non meno significative citazioni da resoconti di viaggi di russi in paesi occidentali, con la sottolineatura immediata che alle une e alle altre è propria delle diversità istituzionali, vuole aiutare a dimostrare quanto intrinsecamente differente e peculiare sia la storia russa.

Negata l'esistenza di un feudalesimo russo, sostanzialmente e non solo formalmente affine a quello europeo, affermata l'influenza della dominazione tatarica sulla formazione della società russa, l'inesistenza di una diffusa ed efficiente classe borghese è indagata e motivata in ogni fase per i lunghi secoli del potere assoluto degli Zar: dalla particolare formazione e dalle peculiari funzioni del ceto dei commercianti all'assenza di un diffuso strato di avvocati, dai rapporti fra la monarchia assoluta e i contadini alla mancanza di una qualsiasi forma di ideologia «repubblicana» nelle insurrezioni spontanee nelle masse popolari.

Per l'«occidentalizzazione» della Russia promossa da Pietro il Grande e da Caterina II, il Gitermann ha cura di dimostrare quanta necessità interna allo sviluppo della Russia fosse presente nella opera del primo e quale maschera propagandistica di un'azione sviluppata in ben altro senso fosse presente nell'opera della seconda. E gli esempi potrebbero continuare.

Per la verità, quanto più la narrazione si sposta in avanti tanto maggiore è l'ambiguità di questa interpretazione della Russia comincia a sottolineare elementi di riferimento meno distorti dallo sviluppo «europeo». Questi si definiscono non già nei termini della polemica anticoccidentalista degli slavofili del secolo scorso, ma piuttosto nello schema di sviluppo marxista dei paesi dal ritardo sviluppo capitalistico. Le «guerre dei contadini», le «rivoluzioni dall'alto», le trasformazioni radicali fatte senza passare attraverso le prove di una effettiva rivoluzione ricordano per certi aspetti l'interpretazione marxista della storia della Germania, in quanto rinviano a Lo sviluppo del capitalismo in Russia di Lenin.

Ritornano anche, alla fine dell'opera, le parole di Lenin tante volte ricorse nelle discussioni di questi ultimi anni sulla facilità e sulla difficoltà dell'inizio dello sviluppo di una rivoluzione socialista, in quanto proporzionali in Russia e nei paesi dall'avanzato sviluppo capitalistico dell'Europa occidentale. Il discorso che si apre a questo punto è più vasto. La consapevolezza della pressione che il passato esercita sul presente risorge come un ammonimento e come l'antidoto contro le classificazioni frettolose ed i motivi di riflessione che offre da questo punto di vista, questa storia della Russia è una lettura per molti aspetti istruttiva.

Ernesto Ragonieri

(1) VALENTIN GITERMANN, Storia della Russia, trad. di Giovanni Sanna, Firenze, La Nuova Italia, 1963, 2 voll., pp. 1001 + 847, lire 22.000 (= Le grandi civiltà - 2).

I POTERI DEL PRESIDENTE

La stampa ha riecheggiato largamente le discussioni che si sono accese nel recente convegno romano sui poteri del presidente della Repubblica. Quel dibattito si è svolto, del resto, in concomitanza con le note iniziative politiche dell'on. Segni che hanno suscitato più di un rilievo. Nella scorsa settimana il Mondo ha dedicato l'editoriale alla questione non nascondendo un punto di vista fortemente critico su quelle iniziative. A sua volta, su l'Astroradio, Leopoldo Piccardi ha ora il punto sul tema, fissando i connotati giuridici e politici del problema con estrema lucidità.

Il saggio di Leopoldo Piccardi stabilisce, anzitutto, le differenziazioni che corrono non solo tra i poteri del presidente della Repubblica italiana e quelli del presidente degli Stati Uniti d'America ma anche tra il posto occupato dal nostro presidente e quello occupato dal re al tempo in cui l'Italia era stata retta dalle istituzioni previste dallo Statuto albertino. Il re partecipava al potere legislativo, era il titolare del potere giudiziario, era il capo dell'esecutivo. Nessuna di queste proposizioni vale per il presidente della Repubblica nella concezione che risulta dalla Costituzione.

Leopoldo Piccardi insiste giustamente sul fatto che la posizione del capo dello Stato in Italia non è l'espressione di una maggioranza, ma quella di arbitro di un gioco destinato a consentire la continua possibilità di un'alternanza nel potere, di una trasformazione della minoranza in maggioranza. Ciò non significa, beninteso, che il presidente della Repubblica non abbia poteri, anche se non spetta a lui la direzione immediata della cosa pubblica e l'ingerenza negli affari della vita politica. Il presidente della Repubblica ha il diritto di veto sospensivo delle leggi, di scioglimento delle assemblee parlamentari, di interpretazione della situazione politica in occasione della formazione di un nuovo governo. «Poteri formidabili» — sottolinea giustamente l'autore —, poteri che possono essere determinanti per la vita del Paese, ma poteri che possono essere efficacemente esercitati soltanto se non siano usati dal capo dello Stato

come strumenti di una sua politica o di una politica della quale egli sia partecipe e corresponsabile. L'ultima parte dell'interessante saggio del nota giurista è dedicata ai più recenti episodi di politica estera di cui è stato protagonista l'on. Segni: il viaggio nella Germania occidentale nell'agosto scorso, e il viaggio negli Stati Uniti di qualche settimana fa. Queste iniziative, e il tipo di colloqui e di prese di posizione registrate per l'occasione, mostrano come il presidente «conduce la politica estera italiana e se ne assume la responsabilità». E' qui che si appunta la critica più severa dell'autore.

«Non possiamo affidare la politica estera — scrive Piccardi — a un presidente della Repubblica eletto quale supremo moderatore della vita pubblica, per effetto di convergenze che non hanno alcun rapporto con le alternative determinanti per lo schieramento delle forze politiche; un presidente che dura in carica sette anni, qualunque sia l'esito delle consultazioni popolari che avvengono durante la sua permanenza in carica; un presidente al quale, in base a una norma penale, non si può far risalire la responsabilità degli atti di governo; un presidente sul cui operato neppure in Parlamento senza andare incontro a discreti richiami alle regole della buona creanza».

p. s.

rivista delle riviste

schede

Europa e America

La scoperta e la colonizzazione dell'America, insieme con la colonizzazione dell'altro polo del mondo, furono di capitale importanza nella storia del declino del feudalesimo e del corporativismo medievale, e di quello sviluppo del mercantilismo, della manifattura, dei commerci, della navigazione che accompagnò il sorgere delle classi borghesi. È tutto ciò che i primi esploratori, missionari e colonizzatori europei lasciarono di sé nella America continentale e entrato in un modo o nell'altro a far parte di ciò che l'America è oggi.

Di quei lontani eventi non mancano, se pure non sovrabbondano, le «memorie» dei protagonisti, le relazioni storiche, le storie romanzate, le interpretazioni cinematografiche. Si colloca ora tra esse, con una certa sua utilità, il vivace quadro che ce ne dà nel suo nuovo libro il brillante giornalista francese Raymond Cartier (R.C. L'Europa alla conquista dell'America, Garzanti, Milano, pagg. 376, lire 2.800). Cartier rivela una vasta conoscenza delle principali fonti storiche sull'argomento, e, in particolare, sulle vicende di quelli che sono oggi gli Stati Uniti e il Canada, tra gli inizi del '500 e l'attuale. È un'illustrazione colorita, animata, a volte drammatica e a volte ironica, sempre in realistico rilievo.

Ci affilare sotto gli occhi, come in un rapido documentario cinematografico, i diversi capi delle spedizioni spagnole, francesi, inglesi, olandesi e anche svedesi, le loro ciurme, le tribù indiane di trochesi, huroni, mohicani, pueblo, al narra del costume degli indiani delle loro lotte intestine, di come gli europei ne profittarono, dei reciproci orrendi massacrati che ne derivarono, delle torture, delle sofferenze degli uni e degli altri, dei fanatismi e delle astuzie dei preti e frati, dell'arrivo dei puritani e del quacqueri, della caccia alle streghe, della vendita dei primi negri africani come schiavi, del formarsi laggiù di una nuova società, germe della società americana d'oggi.

È la storia della ferocce azione dei «visi pallidi», per assoggettare il continente e della non meno ferocce, ma vana difesa di questi, ed è la storia di una smisurata caccia alla ricchezza di un costume che si va formando e trasformando. Ma storia nel senso delle «storie» che si raccontano ai bambini, fatta solo di personaggi e di episodi e di vicende, veritiera al ma solo in superficie, senza un cenno di commento, di approfondimento, di collegamento di argomentazione storica. Densa però di tanti fatti e notizie significativi, indicativi, caratterizzanti, da rendere facile al lettore solo un po' provveduto il trarre le constatazioni e le conclusioni che l'autore ha volutamente trascurato.

m. p.

Cristoforo Colombo

Può sembrare addirittura anacronistico che, fino ad oggi, tutte le opere su Cristoforo Colombo avessero in comune questa caratteristica: che gli autori si avessero sempre scarsamente occupati della vita di mare dello scopritore delle Americhe, dedicando ampio spazio a congetture relative alla sua nascita e alla sua vita giovanile, pochissimo, invece, alla descrizione di come e dove egli navigò.

Nessuno dei biografi del grande navigatore, d'altronde, aveva mai preso il mare alla ricerca di notizie e della verità sulle quattro traversate oceaniche compiute da Colombo ed apparse per lo meno molto difficili da concepire che un libro d'una qualche importanza possa essere stato scritto sulla base di resoconti del XV e del XVI secolo studiati in una biblioteca. Nessuno, cioè, aveva seguito le orme di Cristoforo Colombo.

Lo fece, per primo, uno studioso dell'Università americana di Harvard, autore di questo libro (Samuel Eliot Morison, Cristoforo Colombo, ammiraglio del mare oceano, Società editrice «Il Mulino», pagg. 704, lire 5000) che, pur troppo, ci giunge vent'anni dopo la sua comparsa negli USA. Lo fece, per primo, nel 1939 e nel 1940, utilizzando due solite abitudini simili, per attraversare l'Oceano in condizioni analoghe a quelle da lui incontrate, e di vedere isole e coste come attraverso i suoi occhi. Così, nel giro di pochi anni, si è aperto un nuovo campo di ricerca, la storia della navigazione, che non ha ancora trovato i suoi problemi concernenti la nazionalità, la nascita, i primi anni ed i primi approdi di Colombo. Lo scopo principale che in quest'opera mi sono prefisso è tuttavia quello di descrivere ciò che egli fece, quali luoghi toccò, e che spicce di uomo di mare egli fu. Aggiungeremo, per parte nostra, che un tale scopo ci pare largamente e positivamente raggiunto.

Michele Lalli

f. f.

«Notte sull'Europa»

Anche nell'inferno dei lager nazisti ci fu la Resistenza

Una raccolta di testimonianze e una impressionante documentazione fotografica in un volume curato dagli ex deportati nei campi di sterminio nazisti - Prefazione dettata da Carlo Levi



1938: passaporti tedeschi per gli ebrei; spicca la «J» di Juden (ebrei)



Uccisione di un deportato con un colpo alla nuca



Cittadini sovietici avviati alla fucilazione dai nazisti

Lo confessiamo: è con un certo interno tremore che abbiamo preso prima a sfogliare e poi a divorare le oltre quattrocento pagine di questo volume (Notte sull'Europa, a cura di Fernando Etnasi e Roberto Forlì, presentazione di Carlo Levi, pagg. 439, lire 5.000) che la Federazione romana dell'Associazione nazionale degli ex deportati politici nei campi nazisti ha dedicato alla memoria ed al calvario di tutti coloro che soffrirono e caddero sotto la tirannia nazista.

Si tratta di una nutrita antologia di testimonianze tra le più diverse, affiancata da una documentazione fotografica massiccia e per gran parte ancora completamente inedita, che ci permette di ripercorrere con minuzia e precisione l'arco di quel decennio durante il quale il nostro continente si tinse di sangue. Particolarmente apprezzabile, e occorre darne atto ai curatori, ci è parsa la prima parte, quella riguardante cioè il sorgere e l'affermarsi della dittatura di Hitler. Qui i giovani specialmente, che quel triste periodo conoscono solo per via indiretta e che nessuna esperienza personale ebbero di quella tirannia, troveranno ampia materia di meditazione sui motivi e sui moventi che condussero la barbarie più nefanda a trionfare su gran parte del nostro continente.

Uno scritto di Barbusse

Commoventi, in particolare, le testimonianze che si riferiscono alla resistenza opposta dalla classe operaia tedesca al definitivo affermarsi della dittatura hitleriana. Fatti e parole di scarsa semplicità, e che pure spesso raggiun-

gono le vette dell'epopea. Citiamo un brano di Barbusse, Altona (pag. 19): «Ai piedi del patibolo quattro operai col capo scoperto e con le braccia legate, quattro comunisti: Lütgens, Moeller, Wolf e Tesch, quest'ultimo di soli 19 anni. Lütgens fu fatto salire per primo. Imperterribilmente calmo, come durante il processo, alzò la testa per gridare: "Muovo per la rivoluzione proletaria! Viva il fronte rosso!". Poi posò da solo il capo sul ceppo. La mannaia si abbatté e il suo sangue grondò a fiotti sull'asse del cavalletto.

«Dopo di lui Wolf saltò sul patibolo dipinto di rosso. Gli fu domandato secondo la vecchia ed ipocrita usanza religiosa e tedesca: "Apete un ultimo voto da formulare?". Rispose: "Sì. Vorrei strappare le braccia all'ultima volta. Venne slegato, si stirò levandolo in alto il pugno e bruscamente fece cadere il pugno con tutte le sue forze sull'ufficiale delle sezioni d'assalto (SA) che si trovava vicino. Il fascista cadde a terra, con la faccia insanguinata. Si affrettarono a uccidere Wolf e gli altri due».

I diari del ghetto

È la stessa disperata volontà di resistenza che ritroviamo in un brano dei Diari del ghetto (pag. 112) di N. Szac-Wajnkranz: «Dalle case, dai tetti, si cominciò a sparare contro i tedeschi che non se lo aspettavano, furono lanciate delle bombe a mano. Erano tanti bravi quando si trattava di sopraffare dei deboli, adesso lottate! Ogni casa è un fortino, conquistatelo! Ogni uomo è un soldato, combattetelo! I tedeschi si ritirarono e



I familiari dei lavoratori uccisi.

Parlano i parenti delle vittime di Reggio Emilia

Sviene davanti ai giudici la vedova di Reverberi

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. L'udienza di stamane al processo per i fatti di Reggio Emilia ha dato la prova che i tre anni e mezzo trascorsi dal luglio di sangue sono bastati a cancellare...

Edda Reverberi viene portata nella saletta dei cronisti giudiziari. A poco a poco si riprende. Quando torna in se comincia a piangere. « Non dovevo cedere — dice — non dovevo... ».

Il presidente chiama Renato Franchi, padre di Ovidio. Parla di suo figlio: « Era un bravo ragazzo. Di notte studiava e lavorava di giorno... ».

Il presidente chiama Renato Franchi, padre di Ovidio. Parla di suo figlio: « Era un bravo ragazzo. Di notte studiava e lavorava di giorno... ».

Ecco davanti ai giudici Enrica Ferrari, vedova di Faoli. E' vestita di nero. Sta immobile sulla sedia. Si vede che parla a fatica.

La mamma di Ovidio Franchi continua a parlare. Dice degli spari, dalla sua paura, della vicina che si incarica di andare a vedere, ma che torna e non sa dirle niente.

Edda Reverberi si interrompe e volge il capo verso i broni che è seduto in prima fila, tra i civili imputati.

« Davanti all'ospedale non so dire quanti mitra, fucili, gentaccia. Ma a me non hanno detto niente. A metà della portineria vedo che l'altro mio figlio non è con me. Mi volto e lo vedo in un angolo con i mitra puntati. Vado e dico ai poliziotti: "Andate, che potreste essere miei figli!" ».

Edda Reverberi si interrompe e volge il capo verso i broni che è seduto in prima fila, tra i civili imputati.

« Davanti all'ospedale non so dire quanti mitra, fucili, gentaccia. Ma a me non hanno detto niente. A metà della portineria vedo che l'altro mio figlio non è con me. Mi volto e lo vedo in un angolo con i mitra puntati. Vado e dico ai poliziotti: "Andate, che potreste essere miei figli!" ».

Gli avevano fatto saltare la cervella, dice adesso il robba Edda Reverberi. Lei si alza e fa due passi sul banco degli imputati. Ha gli occhi aperti, ma se non vedesse, e di ciò cade a terra a faccia a terra, senza che nessuno ricorra a sollevarla.

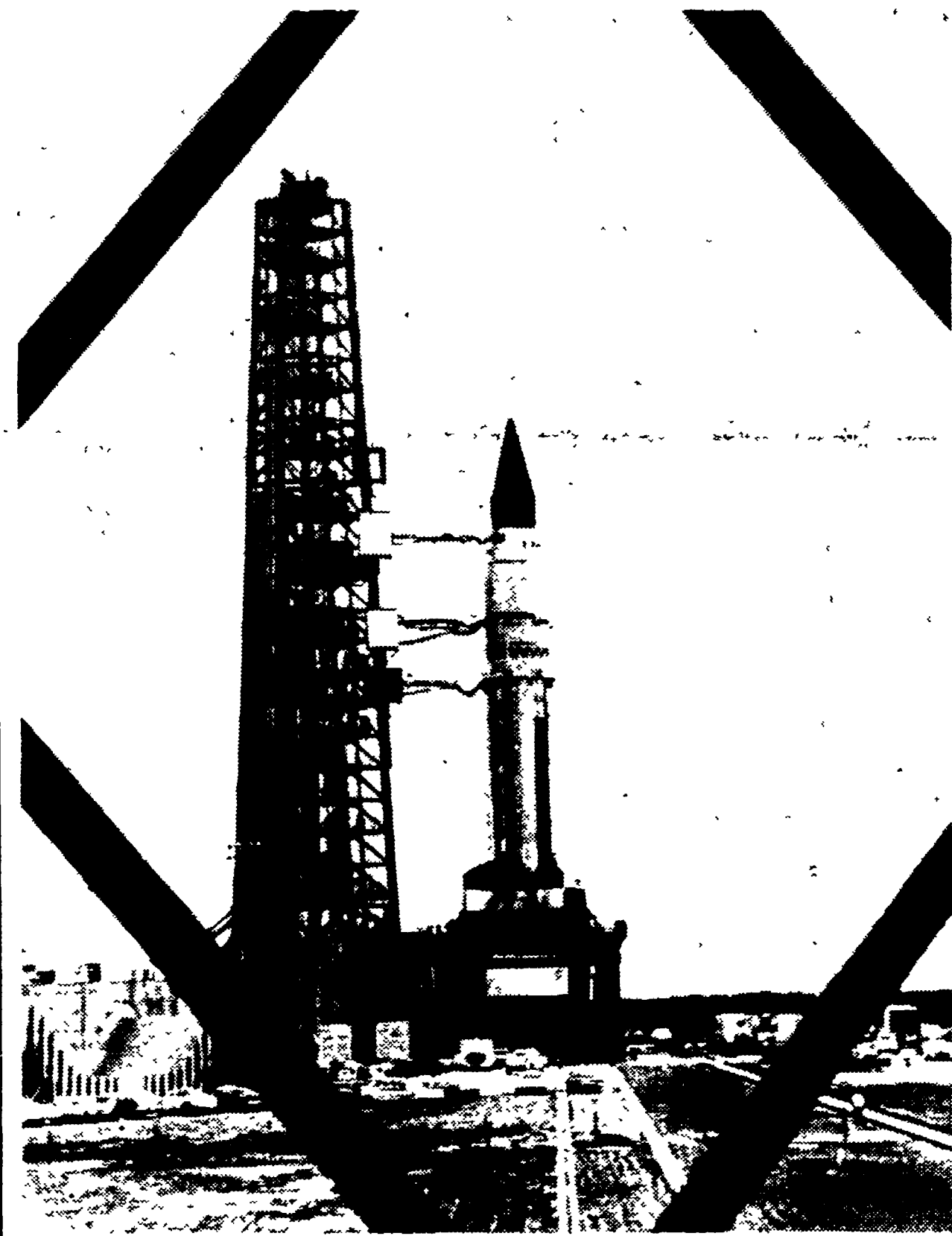
« Lei, commissario, con le ore non è tanto forte! ». Casapina, dunque, non ha visto Orlando Celani sparare, nonostante fosse stato lui ad ordinare i movimenti dell'adante. Il commissario ha tuttavia ammesso che alcuni suoi uomini spararono « in aria » senza suo ordine; che la piazza era tranquilla quando giunse un corteo di motociclisti con cartelli; che fu lui ad ordinare alle camionette di disperdere il corteo e quindi di dare inizio alle cariche; che prima della manifestazione ci fu una « normale » riunione dei funzionari addetti al servizio di ordine pubblico.

Fernando Strambaci

Nervosismo a Cape Kennedy

«Saturno»: due guasti

Il lancio rinvio



CAPE KENNEDY — Il gigantesco missile Saturno sulla rampa di lancio.

Nostro servizio

CAPE KENNEDY, 27. Nervi tesi nella più grande base spaziale americana: il lancio del « Saturno », il superpaziente che è alla base del progetto americano « Apollo » per l'esplorazione umana della Luna, è stato rinviato di 48 ore.

Il guasto veniva riparato in breve tempo ed il conteggio alla rovescia veniva ripreso. Di nuovo però si è nuovamente interrotto: si era riscontrato un altro difetto nel sistema di alimentazione del primo stadio.

Il « Saturno » è alto 48 metri (quanto un edificio di sedici piani) e pesa 562 tonnellate. E' stato progettato dal tedesco von Braun e con il suo precedente collaudo si è promette di conseguire i seguenti obiettivi: a) sviluppare per la prima volta una forza di spinta per il primo stadio pari a 1 milione e mezzo di libbre; durante il quarto stadio di collaudo il motore è stato sino ad ora realizzato una forza di spinta pari a 1,3 milioni di libbre (589.670 chili); b) accendere per la prima volta il secondo stadio del razzo che è dotato di sei motori ad idrogeno liquido con una forza di spinta totale di oltre quattromila chili.

Come si è detto sul « Saturno » si impegna tutto il progetto americano « Apollo » (invio sulla Luna di una nave spaziale con tre uomini a bordo). L'« Apollo » viene portato avanti assieme all'altro progetto, il « Gemini », che prevede invece l'invio in una orbita attorno alla Terra di una capsula con due uomini a bordo e la loro permanenza nello spazio per un periodo non inferiore ai dieci giorni.

Intanto prosegue con successo la collaborazione tra gli scienziati dei due paesi e i quali, attualmente sono impegnati in una serie di osservazioni riguardanti il satellite per le telecomunicazioni « Echo II », il gigantesco pallone lanciato alcuni giorni orsono da una base californiana. Gli scienziati sovietici, in un comunicato del Consiglio astronomico dell'Accademia delle scienze dell'URSS, avvertono che le loro osservazioni del satellite proseguono con successo, favorite anche dal tempo che in molte regioni è ottimo. Tutti i dati raccolti saranno tempestivamente inviati agli scienziati americani.

Conclusa l'inchiesta sullo scioglimento dell'Asbanare

La commissione ministeriale d'inchiesta incaricata di studiare le modalità per lo scioglimento dell'Azienda Monopoli Banane ha tenuto ieri la sua ultima riunione nel corso della quale ha messo a punto la relazione che verrà presentata al ministro delle Finanze e quindi al governo.

Allarme per il disgelo Salita di 30 metri l'acqua nel bacino del Vajont

Per scongiurare i gravi pericoli che si prospettano, si sta costruendo uno sbarramento al passo di S. Osvaldo e si sta svuotando il bacino di Barcis

Vajont

Da Giolitti i sindaci di Longarone e Castellavazzo

Dal nostro inviato CIMOLAIS, 27.

La costruzione di uno sbarramento al Passo S. Osvaldo e lo svuotamento di buona parte del bacino di Barcis, nel cuore della Valcellina; questi gli ultimi provvedimenti adottati dal Genio Civile di Udine e dall'ENEL-SADE per prevenire l'eventuale straripamento delle acque.

Il pericolo che grava per Cimolais e l'intera Valcellina era stato denunciato dal nostro giornale fin dalla settimana successiva al disastro del 9 ottobre.

Il livello delle acque del Vajont, dal giorno della sciagura ad oggi, è aumentato notevolmente passando da 700 a 730 metri. Questo aumento, specie se si considerano le conseguenze che potranno essere provocate dalla prossima stagione del disgelo, desta gravi preoccupazioni. Innanzitutto si ha una più accentuata penetrazione dell'acqua nell'ossatura del monte Toc, pericolosamente nel costone che poggia in parte sulla piana di Pineda e che in parte si trova immerso nel lago.

La valanga d'acqua riserverebbe a Cimolais la stessa sorte di Longarone e, precipitando lungo il torrente Cimoliana e quindi lungo il Cellina, provocherebbe la scomparsa di tutti i centri abitati incontrati sul cammino dell'attuale valle. La corrente avrebbe con tale forza il locale bacino da minacciare lo sfondamento di quella diga.

Si tratta di una malaugurata ipotesi, che viene però presa in considerazione anche dagli organi tecnici i quali, ordinando lo svuotamento del bacino di Barcis e provvedendo alla costruzione di una enorme barriera a passo S. Osvaldo, agiscono in modo da prevenire l'eventuale scioglimento della barriera di passo S. Osvaldo, iniziata da una decina di giorni, procede celermente. La ditta Sintex di Bologna, ha appaltato i lavori per 280 milioni. La sopraelevazione sarà formata da una muraglia di roccia e sassi ingobbati per la lunghezza di 300 metri, l'altezza di 27 e lo spessore di 25 metri.

Un'altra impresa, intanto, sta completando i lavori per il completamento della galleria il cui imbocco, a Passo S. Osvaldo, è stato ormai sommerso da 10 metri d'acqua: la galleria permetterà, entro l'anno, di far defluire le acque della Cimoliana direttamente nel mare.

Intanto prosegue con successo la collaborazione tra gli scienziati dei due paesi e i quali, attualmente sono impegnati in una serie di osservazioni riguardanti il satellite per le telecomunicazioni « Echo II », il gigantesco pallone lanciato alcuni giorni orsono da una base californiana. Gli scienziati sovietici, in un comunicato del Consiglio astronomico dell'Accademia delle scienze dell'URSS, avvertono che le loro osservazioni del satellite proseguono con successo, favorite anche dal tempo che in molte regioni è ottimo. Tutti i dati raccolti saranno tempestivamente inviati agli scienziati americani.

La Valcellina, destinata, nonostante la pericolosità della sua struttura geologica, ad essere trasformata in una zona di bacini idroelettrici, dal Vajont a Manigou.

Gli esponenti democristiani, la cui responsabilità politica nei programmi e nelle realizzazioni del monopolio è ormai incontestabile, hanno sostenuto la necessità che tutti i Comuni, direttamente o indirettamente colpiti dalla sciagura del Vajont, vengano inclusi nei provvedimenti legislativi per un equo risarcimento da parte dello Stato.

Non sarebbe stato male che i presenti fossero stati informati che questa giusta richiesta è stata avanzata da oltre un mese alla Camera dai parlamentari comunisti.

Stefano Falco

I rappresentanti del Vajont — Arfini e Zoldan, sindaci di Longarone e Castellavazzo, Ingegner Galli, presidente del comitato dei superstiti di Longarone, avv. Rosini — sono stati ricevuti ieri dal ministro del Bilancio on. Giolitti.

Al ministro sono stati proposti i problemi relativi alla ricostruzione delle zone danneggiate ed in particolare la necessità di un sollecito indennizzo dei danni subiti. I rappresentanti delle popolazioni colpite dalla sciagura del 9 ottobre scorso hanno anche richiamato l'attenzione dell'on. Giolitti sulla opportunità di creare efficaci incentivi per la ricostruzione del paese e per la ricoccupazione della manodopera. Il ministro del Bilancio ha promesso il suo interessamento.

Caltanissetta

Oggi il processo per la sciagura di Gessolungo

Quattordici operai persero la vita nella tragica miniera — La denuncia dei sindacati



La madre di un minatore deceduto nella sciagura.

PALEOMO, 27. La terrificante sciagura alla miniera di zolfo Gessolungo — nella quale morirono venti zolfatori e altri dieci rimasero gravemente feriti — tornerà domattina all'attenzione dei giudici della Corte di Assise di Caltanissetta, dopo due lunghi rinvii. Sul banco degli imputati sono il perito minierario Di Benedetto, direttore della miniera, e il vice direttore, ingegner Grillo, i quali devono rispondere di omicidio colposo plurimo.

La sciagura accadde il 14 febbraio del 1958, per l'esplosione anticipata di una mina all'interno di una galleria. Quattordici operai morirono all'istante, altri sei decedettero più tardi, in seguito alle gravi lesioni riportate. La sciagura ripropose in termini assai drammatici la situazione esistente all'interno della zolfatura, che ha avuto, tra i suoi maggiori azionisti, il capomafia siciliano don Calò Vizzini. Ancora oggi gli eredi del « boss » partecipano alla gestione della zolfatura.

Le lotte operaie, alla Gessolungo, sono state sempre particolarmente vivaci e lo scontro con il padrone è stato particolarmente duro. L'incursione della gestione e la pericolosità del lavoro nella zolfatura erano state denunciate invano prima e anche dopo la terribile sciagura, dai sindacati.

Anche più di recente nel settembre del '61, al sviluppo all'interno della miniera un grosso incendio, i sindacati denunciavano trattarsi di un incendio doloso, organizzato dai gestori per nascondere le inadempienze del piano di riorganizzazione e per ottenere il declassamento della miniera dalla prima alla seconda categoria e ottenere così che i mutui della Regione si trasformassero in erogazioni a fondo perduto.

La denuncia dei sindacati non fu mai ascoltata. Ed è stata riproposta, proprio in questi giorni, all'attenzione della Commissione parlamentare d'inchiesta antimafia, con il memoriale presentato alla stessa Commissione dalla Federazione comunista di Caltanissetta.

m. i.

osservatorio

La barca di Binetti

Molte sono le strade per le quali si perviene alla notorietà. Ognuno segue quella che l'occasione gli offre o quella che è più congeniale al proprio carattere o alla propria moralità.

Così il signor Binetti l'anno passato è balzato ad una non troppo encomiabile notorietà, più che come sostenitore di un partito, come un osservatore di un settore.

Oggi Binetti ritorna la prima e, derivando da problemi e da esigenze reali, richieste assai discutibili e di cui alcune di schietto quanto assurdo contenuto.

Ma dietro il pretesto di un grande crisi, egli non chiede se non che continui l'andazzo finora seguito, cioè lo scempio della nostra città, lo spreco mortificante di quanto è stato accumulato.

Certo il discorso sulla situazione attuale del settore edilizio è complesso e non può essere svolto con serietà, con quella serietà di cui le organizzazioni dei lavoratori hanno dato un'immagine.

Binetti, come dicevamo, ci riprova e ripropone cose che l'anno scorso si affannò ad affermare che una grave crisi investe il settore edilizio. Non è questa la prima volta che il settore possa presentare difficoltà, ma non riusciamo a comprendere come questa crisi sia così grave ed intollerabile a Roma che a Torino, Milano o in altre città.

Claudio Cianca

Gabrielle in acrimie



I legali del coniugi Bebawe mentre si recano nel carcere di Atene per ascoltare i loro clienti

Accusa i Bebawe la perizia sulla rivoltella

Le pallottole che uccisero l'egiziano partirono da un'arma nuovissima come quella della coppia

Gabrielle Bebawe ha avuto ieri pomeriggio, dalle 16,30 alle 18, un colloquio privato con il dott. Sucato della Mobile romana. Il colloquio era stato chiesto dal funzionario al Procuratore generale, su richiesta della stessa Gabrielle che aveva incontrato brevemente Sucato domenica nel cortile del carcere.

Ma aveva insieme al signor Jacques Riquiez lo stesso che lo informò ad Atene, con una telefonata, della morte di Farouk Chourbagi.

Queste le notizie da Atene. Da Losanna Cetrilli ha informato Seirà di aver concluso le ricerche circa l'acquisto del vetriolo. Anzi sembra che non abbia comperato una bottiglietta nella drogheria vicina alla abitazione dei Bebawi nella speranza che analizzato il contenuto risultasse uguale a quello versato sul volto della vittima.

E' infatti insostenibile che la donna abbia sollecitato un incontro privato con un funzionario della polizia del paese dove è avvenuto il delitto — e quindi il più interessato a far luce — solo per ribadire quanto aveva già dichiarato negli interrogatori ufficiali. E d'al-



La madre di Gabrielle cerca di sfuggire ai fotografi compendosi il volto e (nella foto sotto) un figlio dei coniugi Bebawe mentre va a scuola

Morente in garitta alla Cecchignola

Poco dopo le 10 di ieri, alcuni soldati hanno sentito uno sparo e un urlo. Nell'interno di una garitta hanno trovato il caporale dei granatieri Augusto Zaro ferito all'addome da una fucilata. Sull'episodio viene mantenuto il più assoluto e incomprensibile riserbo da parte delle autorità militari.

Soldato si spara

Disgrazia o tentato suicidio? - Il militare è stato ricoverato al Celio

Un giovane soldato, colpito all'addome da un colpo di fucile, giace in fin di vita all'ospedale militare del Celio. Un incomprensibile riserbo sull'accaduto viene mantenuto dalle autorità militari e dei carabinieri del nucleo della Cecchignola, che indagano per accertare le modalità dell'episodio.

Il giorno piccola cronaca

Le cifre della città

Provincia

Sciopero nelle scuole speciali?

Giornata campale per i ladri

Via in tre furti oltre 50 milioni

ATTENZIONE! il calzaturificio BARBERI

Due arresti a Monteporzio

Pieno di dinamite la casa dei fascisti

Sono gli attentatori della CGIL? L'esplosivo è dello stesso tipo

Ottanta chili di materiale esplosivo, in parte ad alto potenziale, sono stati rinvenuti dai poliziotti della squadra politica, in una casupola nei pressi di Monteporzio.

ARTRITE

Chiedete subito il Notizario che la Moorbad Noydharting (Austria) invia gratuitamente in tutta Europa. Decine di migliaia di persone hanno espresso la loro gratitudine per i consigli ricevuti.



L'arsenale d'armi trovato in casa dei due fascisti arrestati

Caroci e Levi alla Marranella

Questa sera, alle ore 20, presso la sede della Marranella (via Bordini, 50) l'on. Alberto Caroci e il senatore Carlo Levi incontreranno con i lavoratori edili del quartiere.

Giornata campale per i ladri

Via in tre furti oltre 50 milioni

Lutto

Commissione città

Convengo

Assemblee

Convocazioni

F.G.C.

Giusta condanna dei razzisti di Pretoria alla vigilia dei Giochi di Innsbruck

Il Sud-Africa escluso da Tokio

Lo scrivono anche i giornali di Milano

E' un Bologna da scudetto!



Il Bologna, ancora il Bologna, sempre il Bologna: le cronache sono tutte d'accordo nell'assegnare il posto d'onore alla squadra rossoblu che ha proseguito la sua serie positiva (arrivando a nove vittorie consecutive) anche al minimitino campo di Marassi. C'è soltanto un riparo d'accordo per far crollare il porre straricco di Da Pozzo: ma se non fosse stato per il vantaggio di mani effettuato da Bassi, Fogli sarebbe quasi sicuramente andato in gol. E poi ha bisato Pascutti. E murque in ostinazione anche le probabili conseguenze del "tour de force" cui sarà sottoposto nelle prossime settimane.

Centrosud: fallimento finanziario e tecnico

Può recuperare la Juve forse? Difficile, molto difficile: che la Juve ha la sua parte di impegni entro la fine di gennaio sarà di sicuro. Saragozza per la Coppa delle tre, proprio mentre la Roma se la vedrà con la Colonia (la stessa competizione) ed inoltre continua a stentare. A Ferrara ha ottenuto una vittoria, ma come dimenticare che il successo è stato proprio da un errore di Patregiani sull'entrata di Menichelli? Come si vede la situazione della Juve non è affatto brillante rispetto alle ultime domeniche, così come non è la situazione della Fiorentina pur se ha vinto contro la Lazio. Diciamo allora che in testa alla classifica prima giornata del girone di ritorno non ha portato tangibili novità, se non una ulteriore conferma della idità del Bologna che continua ad essere leggermente avanti nei confronti del Milan.

premeva di incontrare l'Inter ora che è priva di Corso, Suarez, Mazzola e via dicendo piuttosto che quando sarà al completo. La Lega però non ha aderito alla richiesta del Modena in quanto già da tempo era stato fissato per domani il recupero tra Inter e Genoa. Ciò significa che sarà il Genoa e non il Modena a beneficiare dell'incompletezza dell'Inter. E questo non è giusto. Ma è giusto che il campionato italiano sia l'unico al mondo a non conoscere soste nella stagione invernale, perché si deve giocare sempre e in qualunque condizione? L'interrogativo di fondo è questo: un interrogativo che viene legittimato soprattutto dalla situazione creata in serie B ove ben 15 squadre su 20 devono recuperare partite sospese per nebbia, neve o maltempo. La situazione è tale che la Lega si è fatta promotrice di una proposta alla Lega per riportare la situazione alla normalità.

Ecco il testo del telegramma inviato dall'A.C. Lecco alla Lega: «Quindici squadre non hanno ultimato il girone di ritorno a domenica 16 febbraio così da riservare le domeniche 2 e 9 febbraio (per quest'ultima è già prevista la sospensione del campionato di -B-) ai molti recuperi in programma. Ciò eviterebbe alle società i contrasti, le difficoltà e gli inconvenienti vari relativi alla effettuazione di partite in giornate feriate. Il campionato di serie -B- ritengono i dirigenti del Lecco - potrebbe così iniziare il girone di ritorno in piena normalità.

NELLA FOTO IN ALTO: il palo colpito da ORLANDO durante Roma-Bari

Per il match con il Real Madrid

Ottimismo nel clan rosso-nero

Domani all'Olimpico Roma-Colonia

Si prepara un mercoledì calcistico denso di motivi di interesse, sono infatti in programma due recuperi di serie A (Inter-Genoa e Lanerossi-Mantova) un match per la coppa dei campioni (Real Madrid-Milan) e due match per la coppa delle Fiere (Roma-Colonia e Saragozza-Juve). E passiamo alle notizie della vigilia. Proveniente da un aereo da Francoforte è giunta ieri allo stadio di Roma la squadra di Flaminio la squadra di calcio del Colonia. La comitiva composta da 19 persone, è guidata dal presidente Franz Krenmer, e ne fanno parte 15 giocatori, 1 allenatore Knopke, il medico sociale e due giornalisti. La comitiva al suo arrivo a Leonardo da Vinci è stata ricevuta dai dirigenti della società giallorossa. Il Real Madrid sulla strada della finale. Le dichiarazioni della comitiva italiana hanno fruttato un poco gli entusiasmi dei sostenitori della squadra milanesi i quali sono abituati da dieci anni, da quando cioè la squadra spagnola partecipa alla Coppa d'Europa, a veder arrivare gli giocatori pessimisti e molto impressionati dalla fama dei loro avversari madrilenti.

Il Sud Africa potrà chiedere la riammissione ai Giochi entro il 15 agosto a condizione che abolisca la discriminazione razziale nel campo dello sport

INNSBRUCK, 27. Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, ha annunciato questa sera, nel corso di una conferenza stampa, che il massimo organismo sportivo mondiale ha deciso di ritirare l'invito a partecipare ai Giochi di Tokio rivolto a suo tempo al Sud Africa. Subito dopo avere annunciato il provvedimento, Brundage ha letto una dichiarazione ufficiale in cui è detto fra l'altro che il CIO - pur approvando le proposte del Comitato Olimpico Sudafricano secondo cui col fine di scegliere i componenti della squadra olimpica sudafricana verranno effettuate prove, di soddisfazione del CIO in Sud Africa o altrove se il governo sudafricano non lo consentirà, e pur tenendo conto che il governo sudafricano ha reso noto che concederà permessi di viaggio agli atleti di colore che debbono partecipare alle prove dei Giochi Olimpici per la loro inclusione o meno nella squadra sudafricana - ha un dovere da assolvere secondo l'art. 24, il quale dispone che i singoli Comitati Olimpici Nazionali debbono svolgere le loro attività conformemente alle norme olimpiche e agli altri ideali del movimento olimpico. Poiché i dirigenti del Comitato Olimpico Sudafricano contrariamente a quanto è stato dichiarato a Baden Baden non hanno ottemperato all'obbligo di dichiarare collettivamente, chiaramente e pubblicamente di dissenso dalla politica sportiva sudafricana di non consentire le competizioni tra atleti bianchi e atleti di colore e non hanno fatto nulla per sollecitare presso il governo l'accoglimento del suo

punto di vista, il CIO - ha ritenuto che la risoluzione approvata a Baden Baden resta tuttora valida e l'invito alla squadra sudafricana a partecipare alle Olimpiadi di Tokio viene revocato. La decisione del CIO precisa inoltre che - quando il Comitato olimpico nazionale sudafricano adempirà ai propri doveri a norma dell'art. 24, potrà chiedere al CIO di riprendere in esame la sua decisione. Brundage ha precisato che «Il Sud Africa ha tempo fino al 15 agosto per chiedere nuovamente l'ammissione ai Giochi di Tokio». La decisione di escludere i razzisti dai Giochi di Tokio è importante, perché bolla il governo di Pretoria e i dirigenti sportivi che lo assecondano nella sua politica razzista, ma ora il CIO deve trovare il coraggio di andare oltre. Se veramente vuole che in Sud Africa sia posta fine alle vergognose discriminazioni razziali che vietano l'inclusione di atleti negri nelle rappresentative nazionali e proibiscono i confronti fra bianchi e neri (stranieri compresi) su tutto il territorio dell'Unione come vuole la legge olimpica cui si richiama, deve riconoscere ufficialmente il Comitato olimpico antirazzista sudafricano e troncare i rapporti con il Comitato Olimpico Sudafricano. Baden Baden a oggi - hanno ormai ampiamente dimostrato di non volere l'integrazione razziale. Tra l'altro sarebbe questo il modo migliore per creare le premesse a una riammissione dello sport sudafricano nella grande famiglia sportiva mondiale.



BRUNDAGE

Nuovi incidenti sulla pista della «libera»

Senoner assente?

Dal nostro inviato INNSBRUCK, 27. Il colonello ha deciso. Chi è il colonello? E' Fabre, che comanda gli azzurri delle discipline alpine. Per le piste del Patscherkofel, ha scelto: Millanti, Alberti, Flli e Mahlknecht; riserva: De Nicolò. Per gli slalom? - Ci devo pensare ancora un po'. Il dubbio è ufficialmente legato alle incertezze di Senoner, che deciderà di rinunciare anche allo slalom speciale. I buoni propositi del campione non valgono? C'è una strana aria di mistero, perché non è simpatico all'allenatore Quattrone, che è venuta la storia di Coppi, via per discordanze tecniche varie. E, adesso, c'è la storia di Senoner: via pure lui? De Nicolò, che s'è slogato una caviglia dopo la -3-Tre-. Roba da poco, tanto che è guarito in due o tre giorni, la pista del Patscherkofel, almeno, potrebbe tentare la sorte. Mah. Ne sapremo di più, dopo la sconfitta.

Monza-Cosenza sospesa per nebbia

MONZA: Giunti, Melonari, Gianesio, Ferrarini, Prato, Stefanini, Sacchella, Bernini, Tasso, Lodi, Vigni. COSENZA: Ravera, Fontana, Baston, Della Pietra, Ippolito, Milles, Gramaglia, Gualtieri, Campanini, Cantone. ARBITRO: Barolo. Dal nostro corrispondente MONZA, 27. Il recupero Monza-Cosenza è stato sospeso per la nebbia al 23' del secondo tempo. I locali, pur prevalendo il volume di gioco di attacco, non erano riusciti a perforare la solida difesa silana. Le occasioni non erano mancate, ma la bocca di uscita, vuol per le prodezze di Ravera, i vari Vigni, Sacchella e Lodi erano rimasti a bocca aperta. Il Cosenza ha mostrato i propri limiti pur non sfigurando: la squadra sembra avere le portiere, l'azione e soprattutto di fiducia nei propri mezzi: ha al qualche buona individualità, come il contravanti Carlini, il portiere Ravera e il libero Ippolito, ma il gioco di squadra è ben modesto. L'arbitraggio malgrado la mancata concessione di un rigore al Simmenthal per fallo di Carlino, è stato equo, comunque ci ha pensato la nebbia a sistemare tutto. f. p.

Contro la Svezia

Hockey: oggi esordio dell'Italia

Dal nostro inviato INNSBRUCK, 27. L'Eisstadion - esatto: lo Stadio del Ghiaccio - è pronto, e aspetta. Il giorno è domani, perché le gare di qualificazione del torneo di hockey sono in programma cent'anni prima del loro esordio. La decisione del CIO precisa inoltre che - quando il Comitato olimpico nazionale sudafricano adempirà ai propri doveri a norma dell'art. 24, potrà chiedere al CIO di riprendere in esame la sua decisione. Brundage ha precisato che «Il Sud Africa ha tempo fino al 15 agosto per chiedere nuovamente l'ammissione ai Giochi di Tokio». La decisione di escludere i razzisti dai Giochi di Tokio è importante, perché bolla il governo di Pretoria e i dirigenti sportivi che lo assecondano nella sua politica razzista, ma ora il CIO deve trovare il coraggio di andare oltre. Se veramente vuole che in Sud Africa sia posta fine alle vergognose discriminazioni razziali che vietano l'inclusione di atleti negri nelle rappresentative nazionali e proibiscono i confronti fra bianchi e neri (stranieri compresi) su tutto il territorio dell'Unione come vuole la legge olimpica cui si richiama, deve riconoscere ufficialmente il Comitato olimpico antirazzista sudafricano e troncare i rapporti con il Comitato Olimpico Sudafricano. Baden Baden a oggi - hanno ormai ampiamente dimostrato di non volere l'integrazione razziale. Tra l'altro sarebbe questo il modo migliore per creare le premesse a una riammissione dello sport sudafricano nella grande famiglia sportiva mondiale.

Il resto Ah, il salto. Lo esercizio fisico, è un'instabilità di rara bellezza, di rara eleganza, qui, sembra davvero la natura abbia dato agli uomini il dono inconfondibile di un piccolo particolare ambiente, che ci ricorda il piccolo, particolare ambiente (con le sue accessorie, con i suoi violenti litigi, con i suoi caratteristiche del "pistard", e specialmente gli "sprinters".

All'aeroporto di Miami

Liston - Clay: nuovo diverbio

MIAMI BEACH, 27. La vigilia del match mondiale che il 25 febbraio vedrà di fronte a Cassius Clay e lo sfidante Liston, al sicuro dietro una porta di vetro, continuava a gridare agitando la sua canna da passeggio: «Fatele venire da me, adesso!».

Convocati i «senopati»

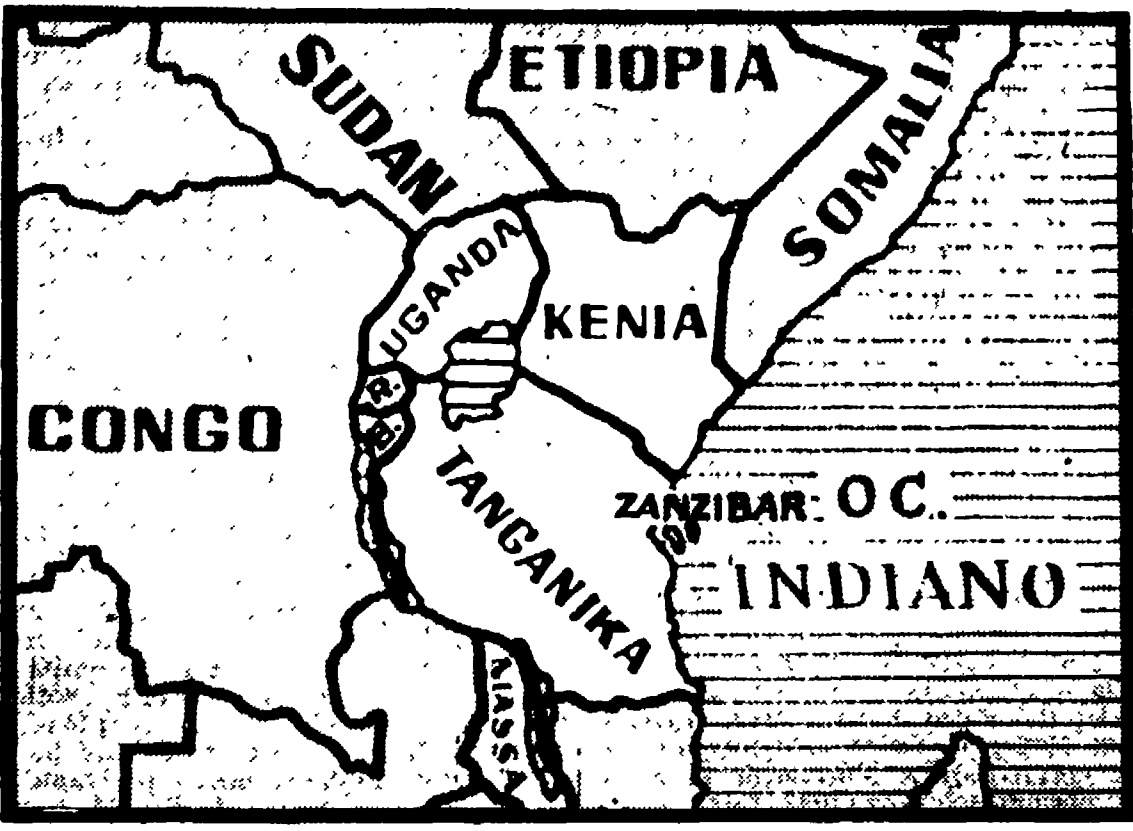
FIRENZE, 27. - Il C.T. Galluzzi ha convocato il terzo gruppo di «senopati» di Vignola. Presenti sul ring - Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che Cassius non salga sul quadrato... ranti al titolo si trova al primo posto e così può tentare. Ma per quanto concerne la classifica io non c'entro per nulla. Per questo motivo, io mi batterò di malavoglia... a meno che Clay non divenga ragionevole, capisca che rischia troppo e non si presenti sul ring. Proprio così, credo proprio che

Dar Es Salaam

Il Tanganika chiede subito

I retroscena dell'azione di Londra

Da tempo preparato l'intervento inglese nei paesi africani



una riunione panaficana

Si estende l'intervento inglese - La guerriglia nel Congo

DAR ES SALAAM, 27. Il presidente del Tanganika, Julius Nyerere, proprio nel momento in cui l'intervento militare inglese è in atto nel paese e nei due vicini stati del Kenia e dell'Uganda, ha chiesto una urgente convocazione della conferenza dei ministri degli esteri e della difesa della Organizzazione dell'unità africana. Scopo ufficiale della riunione (che dovrà svolgersi non oltre il 10 gennaio) sarà quello di discutere il grave pericolo rappresentato dalle rivolte dei militari come quelle avvenute la settimana scorsa nell'Africa Orientale. In un'altra dichiarazione pubblicata oggi dalla presidenza della repubblica del Tanganika, Nyerere si dichiara «molto preoccupato nel constatare che ci sono stati tentativi di introdurre la politica della guerra fredda negli avvenimenti del Tanganika».

Le due prese di posizione del presidente Nyerere assumono un'importanza eccezionale, nel momento in cui va sviluppandosi l'intervento militare britannico per riaffermare la presenza del governo di Londra sulle ex colonie della East Africa e mentre una vasta campagna di menzogne viene condotta da agenzie di informazioni e da organi di stampa imperialisti per attribuire le responsabilità «a governi stranieri», «agitatori del comunismo» e via discorrendo, la responsabilità non solo delle sedizioni militari, ma anche dei fermenti che si agitano in Africa contro le minacce del vecchio e del nuovo colonialismo.

L'intervento inglese del Tanganika, come si è detto, è in pieno svolgimento. Riparati militari sospetti di avere dato man forte agli ammutinati vengono attualmente rastrellati. L'azione dei soldati britannici, tanto nel Tanganika come nel vicino Kenia, si è spinta fino in vari centri dell'interno dove sono stati arrestati soldati e cittadini. In seguito agli avvenimenti di questi giorni e all'intervento inglese, il governo Tanganikese e quello cinese hanno deciso il rinvio della visita che il primo ministro Ciu En-lai doveva compiere a Dar Es Salaam la prossima settimana. Contemporaneamente Nyerere ha rinviato i suoi viaggi in India e in Cina previsti per il prossimo mese di febbraio.

Washington

McNamara: «Incoraggianti prospettive di pace»

WASHINGTON, 27. Nel corso di una lunga deposizione dinanzi alla Commissione della Camera per la difesa, il ministro McNamara ha dichiarato oggi che le prospettive di pace appaiono ora «molto più incoraggianti che negli ultimi anni». La crisi dell'ottobre '62 intorno a Cuba è sembrata costituire — egli ha detto — «il punto culminante dell'ultima serie di crisi cicliche» dalla fine della guerra, e sembra che ora «ci siamo avviati lungo la fase discendente di quest'ultimo ciclo e le nostre relazioni con l'URSS stanno migliorando».

Negli ultimi mesi — ha dichiarato il ministro USA della difesa — tutte le unità da combattimento sovietiche a Cuba sono state ritirate; rimangono tuttora nell'isola alcune migliaia di tecnici e personale di addestramento. McNamara ha poi aggiunto che «molto meno tangibile ma forse altrettanto significativo è il mutamento intervenuto nell'atteggiamento della diplomazia sovietica». Naturalmente, la deposizione del segretario di Stato alla difesa non ha mancato di attribuire questi mutamenti anche «alla potenza militare raggiunta dagli USA negli ultimi tre anni».

Stati Uniti

Violenze razziste contro dimostranti negri ad Atlanta

Un dono del Papa a Franco



MADRID — Una gravissima iniziativa, che getterà nella costernazione centinaia di sacerdoti spagnoli antifascisti e milioni di cattolici in tutta Europa, è stata presa da Paolo VI. Il Papa ha inviato il suo segretario di Stato card. Ciccognani, in visita dal dittatore Franco. Si è trattato secondo fonti ufficiali, di «una visita di cortesia molto cordiale». Terzi sera, il cardinale e il «generalissimo», che tutti gli antifascisti europei considerano un carnefice dalle mani macchiate di sangue, hanno inaugurato insieme la mostra «San Paolo nell'arte». Oggi, Ciccognani si recherà nella cosiddetta Valle de los Caídos, dove consacrerà un ipocrito monumento in memoria degli spagnoli uccisi durante la guerra civile, che Franco ha fatto erigire per fingere una «riconciliazione» nazionale, mentre la sua polizia arresta, tortura e fucila i patrioti. Nella telefonata A.P. Ciccognani adittatore una medaglia commemorativa della visita di Paolo VI in Palestina. A sua volta, Franco ha insiguito Ciccognani dell'ordine di Isabella la Cattolica.

Studentesse ferite e malmenate - Aperto a Jackson il processo contro l'assassino del leader antisegregazionista Medgar Evers

WASHINGTON, 27. Il razzismo americano è tornato drammaticamente all'ribalta con l'apertura del processo, oggi a Jackson, Mississippi, contro l'assassino del leader negro Medgar Evers, e con l'esplosione di una serie di violenze bianche ad Atlanta, nella Georgia. In questa città, nel pomeriggio di ieri aveva avuto luogo una manifestazione in favore dell'integrazione razziale, davanti al carcere cittadino, dove sono rinchiusi dei negri che si erano battuti per la uguaglianza dei diritti con i bianchi, e davanti ad un ristorante nel quale viene tuttora praticata la discriminazione razziale.

Da notare che ad Atlanta sono giunti alcuni membri della sottocommissione dell'ONU per le violazioni delle discriminazioni razziali. Qualche tafferuglio e qualche scontro con la polizia hanno avuto luogo davanti alla prigione, ma gli incidenti più gravi si sono verificati davanti al ristorante proibito ai negri, dove gruppi di razzisti si sono gettati sui dimostranti, spalleggiati dai poliziotti che hanno tratto in arresto una cinquantina di persone. Tra cui il noto attore negro Billie Holiday.

Qualche ora dopo, i razzisti aggredivano e malmenavano sei ragazze negre appartenenti ad una associazione studentesca per la non violenza, le quali si erano presentate al ristorante del ristorante ed hanno tentato di entrare. Due delle ragazze sono state ferite seriamente: Annie Pearl Avery è stata colpita al viso e al collo da pezzi di vetro, Barbara Simmons è stata ferita ad una gamba. Esse, come le loro colleghe, sono state inoltre duramente prese a colpi di corda dai bianchi che si trovavano nel locale. Le due giovani ferite sono state ricoverate all'ospedale. Contro la furia degli energumani, si è di nuovo scagliata la polizia che ha arrestato un'altra trentina di persone.

La brutale aggressione dei razzisti ha acceso un vivo fermento nella città. Numerosi negri si sono presentati al ristorante. Essi accusano in particolare la polizia, così pronta a rastrellare e gettare in carcere dimostranti negri antisegregazionisti, di non avere mosso un dito per proteggere le sei ragazze dalla furia degli energumani. A Jackson il processo contro Byron B. Beckwith, che assassinò a fucilate, in un'imboscata presso la sua abitazione, il segretario per il Mississippi dell'Associazione per il progresso della gente di colore, Medgar Evers, è cominciato con un gigantesco spiegamento di forze di polizia che presidiavano la sede di tutto la zona del tribunale e dell'interno del tribunale stesso. Il 27 gennaio il blocco era finalmente spezzato e le truppe sovietiche venivano accolte in una città che aveva 10.000 case distrutte, 800 fabbriche rase al suolo e un quinto della popolazione morta. Ancora oggi Leningrado ha un numero di abitanti inferiore a quello dell'anteguerra.

Nel ventesimo anniversario L'URSS celebra l'epopea di Leningrado

Dal nostro inviato

LENINGRADO, 27. Decine di migliaia di cittadini, comandanti militari e dirigenti politici, hanno celebrato quest'oggi, al cinema di Piskarevski, il 20. anniversario della liberazione di Leningrado dall'assedio tedesco.

Nella cornice di questo sacro, dove, in fosse comuni, giacciono 600.000 cittadini morti nella difesa della città, sotto i bombardamenti e per la fame e il freddo nei 900 giorni di assedio, le parole perdono ogni significato perché nessuna parola può sostenere il peso di questo sacrificio.

Le divisioni della 18. armata tedesca s'installarono intorno a Leningrado nel settembre del 1941 sulla linea Urvik, Pulkovo e Kolpino. L'8 settembre, con la conquista di Schlessburg, le truppe tedesche tagliavano i contatti terrestri tra Leningrado e il resto del Paese.

La conquista della città era uno dei due grandi obiettivi della «guerra lampo» di Hitler che contava, entro novembre, di entrare anche a Mosca. E in quel mese di settembre, dopo che le divisioni hitleriane in meno di tre mesi erano penetrate per oltre 1.000 km. nel territorio sovietico, ben pochi nel mondo pensavano che Leningrado avrebbe potuto resistere alla formidabile pressione avversaria.

Per difendere la città furono rapidamente formate otto divisioni, 500.000 cittadini, a fianco dei soldati, dopo avere scartato chilometri di camminamenti e di trincee, di fossati e di difese anticarro, presero le armi, mentre donne e ragazzi li sostituivano nelle fabbriche che lavoravano per la difesa.

Dalla metà di settembre del '41 fino al gennaio '42, per 900 giorni, stringendo Leningrado in un cerchio di ferro, bombardando ogni giorno le installazioni, il centro e la periferia, le divisioni tedesche cercarono di spezzare la resistenza sovietica e di penetrare nella città. Per oltre settanta giorni di fabbriche come la «Kirov» continuarono a lavorare riparando cannoni e carri armati, che subito entravano in battaglia, a soli 4 km. dal fronte.

Nell'inverno '41-42 la situazione dell'assedio era già disperata. Lo scorso 12 gennaio ridotte al minimo, ogni possibilità di ricevere rifornimenti preclusa. Vennero distribuiti 250 grammi di pane ai lavoratori e 125 grammi agli altri. Migliaia di cittadini morivano di fame e di freddo. La gente cadeva letteralmente per le strade, senza che nessuno potesse prestare un soccorso qualsiasi.

«L'epopea di Leningrado — è stato detto oggi — non è ancora scritta e forse non lo potrà essere mai completamente. Essa è chiusa nelle fosse di Piskarevski, in attesa che un giorno, in un'aula di un liceo, si apra una porta che nessuno potesse prestare un soccorso qualsiasi. «Augusto Pancaldi»

Una dozzina di giorni sono bastati per mettere in movimento, e portare sull'orlo di una esplosione di proporzioni inaudite, la situazione in quattro paesi dell'Africa Orientale, tutti di recente o addirittura recentemente indipendenti: Zanzibar, che ha dichiarato lo scorporo dal Tanganika, Uganda e Kenia, che lo sono da pochi mesi o da pochissimi anni. La cronaca di queste giornate deve ancora essere scritta: tutte le notizie che sono giunte in Europa da questa vasta regione dell'Africa sono state infatti filtrate, manipolate, adulterate, proprio da coloro che avevano tutto l'interesse a non dire la verità. Ad eccezione di Zanzibar, della cui rivolta appare evidente il carattere popolare ed antirazzista, si ignora praticamente tutto della successione degli eventi e della loro reale portata negli altri tre paesi. Qui l'unico punto fermo è che la Gran Bretagna, il paese ex-dominatore, vi ha inviato le sue truppe, ha proceduto ad autentiche azioni di guerra e ha disarmato gli eserciti, minacciati e malati di Tanganika, Uganda e Kenia, che avrebbero così fornito l'ultimo perfetto a copertura di quella che appare, anche in superficie, come una aggressione malamente camuffata. Si sa come vanno queste cose: lo stesso è accaduto il mese scorso a Cipro dove le truppe inglesi sono intervenute a su richiesta del presidente Makarios. Solo che Makarios, qualche giorno dopo, rivelò la vera natura di questa «richiesta», strappandola da quegli stessi inglesi che non potevano più dalla voglia di intervenire. Un giorno, forse, Nyerere, Kenavata e Obote diranno la stessa cosa: è sarà, anche in questo caso, troppo tardi.

«Per salvare la legge e l'ordine»

Le forme sono state salvate, naturalmente. La Gran Bretagna è intervenuta nei tre paesi dell'Africa Orientale non solo a «salvare la legge e l'ordine», messi in pericolo da ammutinamenti di soldati che chiedono aumenti di paga e non volevano più ufficiali britannici, ma anche a «salvare la legge e l'ordine», messi in pericolo da richieste dei capi dei governi Tanganika, Uganda e Kenia, che avrebbero così fornito l'ultimo perfetto a copertura di quella che appare, anche in superficie, come una aggressione malamente camuffata. Si sa come vanno queste cose: lo stesso è accaduto il mese scorso a Cipro dove le truppe inglesi sono intervenute a su richiesta del presidente Makarios. Solo che Makarios, qualche giorno dopo, rivelò la vera natura di questa «richiesta», strappandola da quegli stessi inglesi che non potevano più dalla voglia di intervenire. Un giorno, forse, Nyerere, Kenavata e Obote diranno la stessa cosa: è sarà, anche in questo caso, troppo tardi.

Primo bersaglio: il Tanganika

Non è un caso che la prima vittima di questo piano britannico sia stato il Tanganika, considerato il più stabile dei paesi dell'Africa Orientale ma che ha la grave colpa di trovarsi proprio in faccia a Zanzibar e Pemba. Né è un caso che il primo bersaglio della propaganda britannica sia stato proprio Kambona, che pure è l'uomo al quale da solo, nel giro di una notte, riuscì a far rientrare l'ammutinamento ed i fucili, portando via di sotto il naso agli inglesi il prezioso principio dell'intervento. Quasi quasi, Londra avrebbe preferito che egli si fosse messo alla testa degli ammutinati, aprendo una autentica frattura nel paese e ponendosi nello stesso tempo fuori della legge...

quale doveva poi guidare il contrattacco contro i suoi ex-soldati. Un fatto estremamente importante, come la presenza a Nairobi, giovedì, del gen. Harrington, e un fatto secondario e meno glorioso come la piccola vendetta del gen. Douglas, indicandoci così che, mentre l'opinione mondiale veniva tenuta desta con le notizie degli ammutinamenti dei negri, dietro le quinte si andavano predisponendo le mosse di una manovra strategica a lungo raggio. «Rapida reazione», dunque, ma con qualche giorno di accurata preparazione...

Dalle le circostanze, tutto ciò è chiaro. Mano a mano che le Gran Bretagne, con tutti i trucchi che le stanno capitando addosso in tutto il mondo, da Cipro ad Aden fino alla Malaysia, e che hanno già operato un drenaggio completo delle sue riserve strategiche, si sia imbarcata in una operazione di questo genere. Questo perché deve ancora trovare una risposta. Ma non si sarebbe forse lontani dal vero se si affermasse che i generali che stendono i piani di questo intervento avevano un occhio rivolto alla carta della terraferma e l'altro fisso alle isole di Zanzibar e Pemba, dove da una dozzina di giorni la maggioranza africana aveva preso, con le armi, quella funzione maggioritaria che le era stata strappata con una legge elettorale fatta su misura per il sistema (che non era molto democratico, ma era sicuramente la garanzia migliore che fosse disponibile sul mercato per assicurare la presenza inglese nelle isole). Costituita su una base popolare e meno disposta a transigere con gli ex-dominatori, la nuova Repubblica popolare di Zanzibar e Pemba deve essere apparsa agli inglesi come un potenziale antagonista a tutto campo che, se pure latente, esistono anche negli altri tre paesi protagonisti e vittime degli avvenimenti di questi giorni. Così, il ruolo che certi personaggi hanno fino ad ora svolto in questi casi, il Tanganika ed il Kenia deve essersi ingigantito nella mente dei governanti inglesi: Ojima Ojima nel Kenia, Oskar Kambona nel Tanganika, sono stati presentati come la «minaccia» turbandola e pericolosa, e come i portatori di un nazionalismo che potrebbe scavalcare ben dietro la facciata dell'indipendenza ed intaccare quella complessa rete di interessi economici, politici e strategici che l'impero, pur sfasciandosi, si è accuratamente conservato.

Per una «forza mista» nell'isola

Londra per un intervento della Nato a Cipro

Al processo per Auschwitz

FRANCOFORTE, 27. E' ripreso il processo contro i ventidue aguzzini nazisti del campo di sterminio di Auschwitz. Il dibattimento, almeno per quel che riguarda l'interrogatorio degli imputati, minaccia di scivolare nella farsa. Una farsa macabra, ma non per questo meno disgustosa.

Farsesche discolpe dei boia nazisti

FRANCOFORTE, 27. E' ripreso il processo contro i ventidue aguzzini nazisti del campo di sterminio di Auschwitz. Il dibattimento, almeno per quel che riguarda l'interrogatorio degli imputati, minaccia di scivolare nella farsa. Una farsa macabra, ma non per questo meno disgustosa.

Centinaia di morti per il colera

SAIGON, 27. Sedici nuovi decessi provocati dal colera sono stati registrati il 24 e 25 gennaio nelle province vietnamite di Choung Thien e Phoung Tuy. Nella prima di queste province ci sono stati, dal 18 al 24 gennaio, 36 casi letali di colera.

Viet Nam

SAIGON, 27. Sedici nuovi decessi provocati dal colera sono stati registrati il 24 e 25 gennaio nelle province vietnamite di Choung Thien e Phoung Tuy. Nella prima di queste province ci sono stati, dal 18 al 24 gennaio, 36 casi letali di colera.

Violenze razziste

WASHINGTON, 27. Il razzismo americano è tornato drammaticamente all'ribalta con l'apertura del processo, oggi a Jackson, Mississippi, contro l'assassino del leader negro Medgar Evers, e con l'esplosione di una serie di violenze bianche ad Atlanta, nella Georgia.

Un dono del Papa a Franco

MADRID — Una gravissima iniziativa, che getterà nella costernazione centinaia di sacerdoti spagnoli antifascisti e milioni di cattolici in tutta Europa, è stata presa da Paolo VI. Il Papa ha inviato il suo segretario di Stato card. Ciccognani, in visita dal dittatore Franco.

Studentesse ferite e malmenate

WASHINGTON, 27. Il razzismo americano è tornato drammaticamente all'ribalta con l'apertura del processo, oggi a Jackson, Mississippi, contro l'assassino del leader negro Medgar Evers, e con l'esplosione di una serie di violenze bianche ad Atlanta, nella Georgia.

Un dono del Papa a Franco

MADRID — Una gravissima iniziativa, che getterà nella costernazione centinaia di sacerdoti spagnoli antifascisti e milioni di cattolici in tutta Europa, è stata presa da Paolo VI. Il Papa ha inviato il suo segretario di Stato card. Ciccognani, in visita dal dittatore Franco.

Studentesse ferite e malmenate

WASHINGTON, 27. Il razzismo americano è tornato drammaticamente all'ribalta con l'apertura del processo, oggi a Jackson, Mississippi, contro l'assassino del leader negro Medgar Evers, e con l'esplosione di una serie di violenze bianche ad Atlanta, nella Georgia.

Un dono del Papa a Franco

MADRID — Una gravissima iniziativa, che getterà nella costernazione centinaia di sacerdoti spagnoli antifascisti e milioni di cattolici in tutta Europa, è stata presa da Paolo VI. Il Papa ha inviato il suo segretario di Stato card. Ciccognani, in visita dal dittatore Franco.

Violenze razziste

WASHINGTON, 27. Il razzismo americano è tornato drammaticamente all'ribalta con l'apertura del processo, oggi a Jackson, Mississippi, contro l'assassino del leader negro Medgar Evers, e con l'esplosione di una serie di violenze bianche ad Atlanta, nella Georgia.

Un dono del Papa a Franco

MADRID — Una gravissima iniziativa, che getterà nella costernazione centinaia di sacerdoti spagnoli antifascisti e milioni di cattolici in tutta Europa, è stata presa da Paolo VI. Il Papa ha inviato il suo segretario di Stato card. Ciccognani, in visita dal dittatore Franco.

PRIME REAZIONI NEL MONDO AL GESTO DI PARIGI E PECHINO

Mosca

Tokio

Atto di saggezza nello spirito della coesistenza

«L'avvenimento, scrivono le Isvestia, rallegra tutti i paesi socialisti»

Dalla nostra redazione MOSCA. 27. Il riconoscimento della Cina da parte della Francia è stato immediatamente salutato a Mosca non solo come un atto che risponde a pieno allo spirito della coesistenza pacifica, ma anche come un avvenimento tale da rallegrare «tutti i paesi socialisti».

che a Mosca si fosse «malcontenti» della decisione presa da Francia e Cina. «Un atto ragionevole» definiscono le Isvestia l'apertura di normali relazioni diplomatiche fra Francia e Pechino. Con questo passo scrive il giornale «la Francia accide la Francia di atteggiamento realistico. Se il governo francese si lasciasse guidare dallo stesso criterio anche nella ricerca di una soluzione per gli altri importanti problemi internazionali...».

Questa sera le Isvestia hanno diffuso la notizia pubblicando l'annuncio ufficiale cinese accompagnato da un articolo di uno dei commentatori politici più noti, Poljanov. Sappiamo che la Pravda si comporterà nello stesso modo domani mattina: il suo articolo di commento sarà senz'altro analoga a quello già apparso sul quotidiano della sera. Nello stesso spirito si è pronunciata l'agenzia TASS. Tutta la stampa più qualificata ha così tenuto ad esprimere la sua opinione e l'impressione che si ha verso coloro che in occasione, per creare un contrappeso all'irritazione americana, avevano tentato di diffondere l'impressione che an-



PARIGI - La notizia apparsa sui quotidiani parigini della sera (Telefoto)

TOKIO. 27. Il governo giapponese ha assunto, sulla questione cinese, un atteggiamento duttile e ambivalente, che gli consentirà in pratica di agire secondo le circostanze, e secondo i suoi interessi. In un comunicato ufficiale, ha espresso la speranza che il riconoscimento di Pechino da parte di Parigi non avrà ripercussioni negative sui rapporti fra i Paesi liberi.

«Il governo di Tokio», dice il comunicato, «deciderà il suo atteggiamento seguendo attentamente le opinioni sia interne, sia esterne». Il governo giapponese si rende conto che nella Cina continentale, che raggruppa oltre 600 milioni di persone, esiste il governo di Pechino. Al tempo stesso il governo apprezza la speranza del popolo giapponese per il mantenimento di amichevoli relazioni con i cino-comunisti.

Washington

Aspra reazione del governo americano

WASHINGTON. 27. Il governo americano ha reagito al riconoscimento della Cina da parte della Francia con l'aspra reazione che ci si attendeva, dopo le proteste dei giorni scorsi. Un comunicato ufficiale del dipartimento di Stato dice testualmente: «Gli Stati Uniti deplorano la decisione della Francia. Abbiamo ripetutamente fat-

to presente al governo francese le ragioni per le quali noi riteniamo che tale decisione costituisce un passo infelice, soprattutto in un momento in cui si sta tentando di ristabilire la sovranità dell'Asia del sud-est e altrove. Gli Stati Uniti si oppongono anche a tutti gli altri Paesi, nel nostro sforzo comune per impedire e scoraggiare l'aggressione e per promuovere gli interessi della pace».

Il Canada per la Cina all'ONU

OTTAWA. 27. Secondo un'alta fonte governativa citata oggi dalla stampa canadese, il governo di Ottawa voterà con ogni probabilità in favore dell'ammissione della Cina all'ONU nella sessione d'autunno dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Ad ogni modo è stato detto dall'alta fonte governativa canadese non seguirebbe immediatamente nei automaticamente quello francese.

Bonn

De Gaulle non ci consulto

BONN. 27. Notoriamente sfavorevole al riconoscimento della Cina popolare, il governo federale è particolarmente irritato per il fatto di essere stato tenuto all'oscuro del progetto francese, malgrado il meccanismo del trattato franco tedesco preveda consultazioni bilaterali fra Bonn e Parigi nel caso di decisioni importanti.

La stampa socialista punta apertamente con tutti coloro che in Occidente - a Washington e a Bonn - sono stati consultati, hanno in questi giorni criticato la decisione di De Gaulle. A questo ora il governo francese ha risposto stato direttamente informato, anche con maggiori particolari, di ciò che i massimi dirigenti sovietici pensano del passo odierno. Questa mattina, infatti, a Kiev, dove ancora rimaneva in attesa di un rinvio per accompagnare Castro, Krusciov ha avuto un colloquio col ministro francese delle Finanze, Giscard d'Estaing. Se bene l'incontro dovesse essere dedicato ad altri temi, è certo che i rapporti economici e politici fra URSS e Francia, il riconoscimento della Cina sarà stato pure discusso durante la conversazione. Nel rapporto di questa sera inviato a De Gaulle, quindi una eco di quella soddisfazione tanto largamente manifestata dalla stampa di Mosca.

L'Inghilterra ufficialmente «indifferente»

Nostro corrispondente

LONDRA. 27. Prima o dopo, la Cina popolare deve essere riconosciuta meglio per gli americani se si accorgono in tempo che la loro battaglia per impedire l'ingresso alla Gran Bretagna è perduta in partenza. Questa è l'osservazione comune a tutti i commentatori inglesi che si sono occupati in questi giorni del riconoscimento francese del governo di Pechino.

Il voto sull'ammissione all'ONU quest'anno potrebbe essere decisivo per la Cina. Le reazioni inglesi alla decisione del generale sono improntate all'obiettivo riconoscimento della pace e alla necessità di un mondo - che la Cina venga portata a fare udire la propria voce nei consessi internazionali. Dal canto suo, la Gran Bretagna è stata la prima delle grandi potenze a riconoscere la Cina popolare fin dal primo gennaio 1950 e subito dopo tre paesi della NATO decisero di fare altrettanto: Norvegia, Danimarca e Olanda. A quel tempo, la cosa non provocò nessuna ostilità da parte degli Stati Uniti, ma questa volta, con De Gaulle, la situazione è diversa. Sul piano ufficiale, il governo inglese ha reagito con una breve dichiarazione del «Foreign Office» ai giornalisti: che la decisione francese di riconoscere la Cina, «è un problema che interessa unicamente la Francia».

La stampa inglese mette in risalto come il riconoscimento della Cina da parte della Francia e Pechino giunga in un momento particolarmente delicato per Johnson che, alla presidenza, si trova a dover affrontare una nuova, difficile questione insieme agli altri problemi elettorali. I dubbi, quindi, come il settimanale «Economist», si sono domandati se questo non renderà ancor più arduo l'ingresso di Johnson in politica. Il dubbio è stato scritto recentemente quanto errato sarebbe per Johnson combattere una ultima, disperata battaglia che, se gli procurerà forse qualche voto in più nel proprio Paese, lo costringerà a una posizione sempre più scomoda di fronte agli Stati Uniti.

Leo Vestri Giuseppe Boffa

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Parigi

determinare una moderazione non abbia influito, in maniera determinante, la pressione americana, essendo la diplomazia USA favorevole all'avvenimento di fatto del principio che gli occidentali chiamano «dette due Cine». Principio che, come è facile capire, allontanerebbe nel tempo le prospettive dell'ingresso di Pechino in seno alle Nazioni Unite e schierebbe una dei principi-base della politica di Pechino (e, per quello che vale, anche di Taipei), secondo cui la Cina è una sola e comprende anche Formosa.

È occupata dall'incarico di affari di Chiang Kai-shek, e questi, a rigor di termini, non può essere sgoiato, finché i rapporti tra Formosa e Francia non saranno spediti. Oggi numerosi giornalisti si sono divertiti a telefonare all'ambasciata di Formosa, a Parigi, per informazioni sull'argomento. Ma il telefono ha squillato invano. Nessuno risponde.

Togliatti

zione presentata al Senato dal gruppo comunista, per chiedere il riconoscimento della Cina popolare, il senatore socialista Paolo Vittorio, responsabile delle relazioni esterne del PSI, ha rivolto ieri analoghi richieste al governo a nome del gruppo dei senatori socialisti.

tro fra democristiani e socialisti che ha stabilizzato la situazione politica italiana... conclusione felice del ciclo creativo - una formazione politica - perseguita con la grande maggioranza del consenso...». Rumor ha dichiarato il «fermo proposito di consolidare e rendere permanente il trionfismo che la DC non deve esercitare il suo sforzo alla ricerca di una linea politica che ha in pratica già assunto o di una formula di governo o di una formula di politica di governo che la esprime». Riprendendo le tesi Fanfani sul partito, Rumor ha poi fatto proprie le espressioni di «rinvolgimento, rinnovamento e revisione» del partito che dovranno essere esaminati dalla Conferenza di organizzazione.

Nelle more di questo agitato e lunghissimo consiglio nazionale, che ha portato a un mutamento nell'equilibrio dei vertici del partito e a un ritorno di Fanfani nel gioco del potere interno mercede la sua transazione tattica con il doroteo, la cronaca segnala la nascita ufficiale della nuova corrente di Moro. Sganciato dai dorotei, Moro ha dato via libera ai suoi amici collaboratori e protettori, dando il via alla costituzione di un altro raggruppamento che, a quanto si apprende, prenderà il nome di «unità democratica». Alcuni grossi nomi dello stato maggiore democristiano figurano nel gruppo dirigente di questa nuova corrente che, secondo le informazioni, riunirebbe una quarantina di consiglieri nazionali e molti deputati. Il nome di maggiore rilievo è quello di Gui, il quale ha rotto con la corrente dorotea, schierandosi con Moro. Insieme a Gui farebbero parte di «unità democratica», Zaccagnini, Sarli, Taviani, che pure è da tempo in posizione di indipendente rispetto al gruppo doroteo, non è per ora intenzionato ad aggregarsi alla nuova corrente.

Rumor

118 voti, Spataro (117), Piccoli (116), Lanzani (115), Segno (114), De Falco, Forlani e Rampa (113); V. Colombo e Barbi (112); Salvi e Morlino (110); Berloffa e Scaglia (109); Evangelisti, Mengozzi e Granelli (108); Mazzoroli e Pinna (104); De Mita (99) e D'Arezzo (98). Gli scelbiciani hanno partecipato al voto. Mercoledì pomeriggio la Direzione nominerà i due vice-segretari e procederà agli incarichi esecutivi.

Per quanto riguarda la cronaca anche ieri il Consiglio nazionale si è ridotto, come il giorno prima, a un'adunanza di lavoro. Mercoledì pomeriggio la Direzione nominerà i due vice-segretari e procederà agli incarichi esecutivi.

Si tratta, come si vede, di un documento piuttosto lucido e che si limita a rimproverare la linea generale del Congresso di Napoli, rinviando al confronto successivo fra le correnti i contrasti esistenti sulla interpretazione e attuazione di questa linea. La mozione è stata perfezionata ieri sera, dopo una serie di riunioni fra i delegati, e sarà messa al voto del partito, approntando modifiche organizzative alla struttura delle correnti, del CC, degli esecutivi delle federazioni. Lombardi, nella prossima seduta del CC, dovrebbe anche dire se accetta o no la direzione dell'attività che gli verrà data offerta dopo il Congresso.

SITUAZIONE NEL PSI

Il Comitato centrale del PSI si riunirà il 29 gennaio, con un primo bilancio degli effetti della rottura del partito e della nascita del PSIUP. Tra le altre numerose questioni in discussione e problemi da risolvere (ristrutturazione degli organi dirigenti, sia a vertice che a livello periferico) alcuni agenti si riferiscono che il CC dovrà occuparsi anche di una serie di proposte di Lombardi, ritornato all'attività politica dopo un lungo periodo di riposo. Si tratterebbe di iniziative rivolte a riformare l'attuale assetto del partito, approntando modifiche organizzative alla struttura delle correnti, del CC, degli esecutivi delle federazioni. Lombardi, nella prossima seduta del CC, dovrebbe anche dire se accetta o no la direzione dell'attività che gli verrà data offerta dopo il Congresso.

Reliando che questa costituisce oggi la maggiore preoccupazione dei fautori della «forza multilaterale». Il Bonn punta fortemente sulla partecipazione italiana alla forza multilaterale nucleare. E' per portare avanti i loro piani di armamento nucleare che i militari della Germania occidentale cercano di assicurarsi l'uso della base missilistica di Friedland, dove la Bundeswehr ha già effettuato alcuni lanci e progetto di continuarli in futuro».

Lettera aperta ad Erhard del Consiglio della Resistenza

Il Consiglio nazionale federativo della Resistenza ha indirizzato una lettera aperta al cancelliere Erhard, nella quale ricorda i motivi della persistente diffidenza nei confronti della Germania occidentale, determinata dalla tolleranza nei confronti di troppi elementi, anche inseriti nei posti di preminente responsabilità nell'apparato dello stato federale, che ebbero rilevanti funzioni direttive nel periodo nazista. La lettera ricorda, tra l'altro, l'ospitalità accordata ad agenti internazionali del terroismo, come il gen. Argoud e gli «Ustascia» di Avella, che recentemente hanno esultato la sede della rappresentanza diplomatica jugoslava a Bad Godesberg godendo di «una evidente libertà d'azione».

Belgrado: un gesto positivo

BELGRADO. 27. Il governo jugoslavo ha dichiarato un portavoce del segretario agli Esteri, che il riconoscimento della Cina popolare da parte della Francia è un gesto positivo e che il governo di Belgrado, infatti, ha sempre appoggiato il principio del riconoscimento di Pechino, da parte di tutti gli stati, malgrado i contrasti aperti negli ultimi anni della politica estera della Cina popolare.

MARIO ALCATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE TELEFONATELEFONO 4555. Via dei Taurini, 19 - Tel. 4555. centralino 4555/11-4555/12-4555/13-4555/14-4555/15-4555/16-4555/17-4555/18-4555/19-4555/20-4555/21-4555/22-4555/23-4555/24-4555/25-4555/26-4555/27-4555/28-4555/29-4555/30-4555/31-4555/32-4555/33-4555/34-4555/35-4555/36-4555/37-4555/38-4555/39-4555/40-4555/41-4555/42-4555/43-4555/44-4555/45-4555/46-4555/47-4555/48-4555/49-4555/50-4555/51-4555/52-4555/53-4555/54-4555/55-4555/56-4555/57-4555/58-4555/59-4555/60-4555/61-4555/62-4555/63-4555/64-4555/65-4555/66-4555/67-4555/68-4555/69-4555/70-4555/71-4555/72-4555/73-4555/74-4555/75-4555/76-4555/77-4555/78-4555/79-4555/80-4555/81-4555/82-4555/83-4555/84-4555/85-4555/86-4555/87-4555/88-4555/89-4555/90-4555/91-4555/92-4555/93-4555/94-4555/95-4555/96-4555/97-4555/98-4555/99-4555/100.

CALABRIA: pieno successo delle manifestazioni indette dal PCI a Catanzaro e Cosenza

Conferenza stampa del sindaco di Gavorrano

Un movimento unitario spinge il governo a risolvere il problema dell'emigrazione

Le decisioni scaturite dalle manifestazioni

A Catanzaro ha parlato il compagno Cinanni - Imponente corteo nelle vie di Cosenza - Animato dibattito

Nel tre capoluoghi calabresi domenica hanno avuto luogo grandi manifestazioni di lavoratori...

A Catanzaro ha parlato il compagno Cinanni - Imponente corteo nelle vie di Cosenza - Animato dibattito

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 27. Ha avuto luogo ieri a Catanzaro, nel Cinema Teatro Comunale, l'assemblea indetta dal PCI sul problema dell'emigrazione...

I lavoratori emigrati, che erano tornati a casa per le feste e che non sono ancora ripartiti, hanno partecipato in massa...

Non bastano i palliativi: è necessaria una politica nazionale radicalmente nuova, e questa - hanno detto i due convegni - non è certamente quella imposta dal centro-sinistra...

E la programmazione può limitarsi ad alcuni ritocchi e correzioni nell'attuale meccanismo di sviluppo economico, di quello stesso meccanismo che ha causato l'attuale decadenza del Mezzogiorno e della Calabria...

Il dibattito sviluppato è stato oltremodo interessante anche perché ha messo in luce i problemi derivanti dai grandi movimenti emigratori di questi ultimi anni e l'esasperazione esistente nell'ambito delle popolazioni per il mancato "divorzio" dei lavoratori delle proprie famiglie.

Con forza dal convegno è scaturita la richiesta al Parlamento di promuovere una inchiesta sul fenomeno dell'emigrazione, rilevando, come progetto del progetto di legge...

Nel trarre le conclusioni, il compagno Cinanni, ha illustrato la proposta di legge...

Migliaia di emigranti, dirigenti di sezione, lavoratori partitici del PCI convenuti da tutti i centri della provincia...

Reggio Calabria

Sereni ai coloni: accrescere il potere di contrattazione

Migliorare le quote di riparto e il prezzo del prodotto il ruolo dell'Alleanza

REGGIO CALABRIA, 27. La funzione insostituibile dell'Alleanza dei Contadini per la lotta per una maggiore potere contrattuale e per il completo riscatto degli attuali rapporti economico-sociali nelle campagne...

terra nelle mani di chi la lavora. Senza riunire la proprietà e il lavoro nella stessa famiglia - ha detto Sereni - continuerà la decadenza dell'agricoltura italiana...

Per questi giusti e avanzati obiettivi di lotta - ha concluso Sereni - è necessario rafforzare l'Alleanza dei Contadini dimostratisi un validissimo strumento per affrontare nuove più impegnative battaglie per la conquista di una dignità e di una libertà nuove.

Per questi giusti e avanzati obiettivi di lotta - ha concluso Sereni - è necessario rafforzare l'Alleanza dei Contadini dimostratisi un validissimo strumento per affrontare nuove più impegnative battaglie per la conquista di una dignità e di una libertà nuove.

Enzo Lacaria

Economia in crisi

Neanche una lira a Molfetta per lo sviluppo industriale

Per protesta i rappresentanti della Giunta comunale si sono dimessi dal Consorzio di Bari

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 27. Si è svolta nella sala del Consiglio di Gavorrano l'annunciata conferenza stampa del sindaco, sulla situazione economica comunale...

Il nostro servizio

MOLFETTA, 27. Quanto è accaduto a Molfetta nei giorni scorsi è significativo per comprendere alcune posizioni che si vanno manifestando attorno ai temi della programmazione e della politica di sviluppo...

Giovanni Finetti

AREZZO

Votata la fiducia alla Giunta comunale

PCI, PSI, PSIUP uniti - Gli interventi del compagno Bellucci e del sindaco prof. Ducci

AREZZO, 27. Nella notata tra sabato e domenica scorsi il Consiglio comunale di Arezzo ha concluso il dibattito sulle risultanze della Commissione consultiva di Cosenza...

go dibattito. Il folto pubblico che ha affollato le tribune e i corridoi del Comune all'inizio della seduta di discussione, ha commentato favorevolmente il successo riportato dalla unità delle sinistre in Consiglio comunale...

Nozze

CHIETI, 27. Si sono uniti in matrimonio a S. Vito Chietino il compagno Rosario De Franceschini e la signorina Esterina Saraceni...

Il nostro corrispondente

PESCARA, 27. Con una grande manifestazione, tenuta al cinema "San Marco", i comunisti pescaresi celebrano domenica il 33° anniversario della fondazione del Partito...

Sessa Aurunca

Si dimettono dalla DC e passano al PCI

CASERTA, 27. Il lavoratore Giuseppe Lucicchia, già iscritto alla DC dal '58 e eletto consigliere provinciale della DC di Caserta e il lavoratore Antonio Gargano, entrambi da San Caserta, si sono dimessi dalla DC ed hanno chiesto e ottenuto l'iscrizione al PCI...

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 27. Con una grande manifestazione, tenuta al cinema "San Marco", i comunisti pescaresi celebrano domenica il 33° anniversario della fondazione del Partito...

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria